Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Martedì, 25 giugno** — **Numero 149.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 (per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 (

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 349 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Al 1° ed all'ultimo comma dell'art. 3 della legge 23 agosto 1900, n. 315, sono sostituiti i seguenti:

Comma 1° — Ai soli effetti del riparto della sovrimposta comunale pei terreni emersi nell'agro di Comacchio sarà formato un nuovo estimo, applicando alle colture e ai gradi attuali di feracità di essi le tariffe che servirono alla formazione dell'estimo dei terreni attuato nel 1835.

Quanto alle nuove colture, che non trovano preciso riscontro nelle tariffe stesse, il nuovo estimo sarà determinato:

a) pei vigneti (ossia per i terreni che danno un ricolto d'uva soltanto o principalmente d'uva, essendo assolutamente secondaria l'importanza degli altri prodotti) proporzionalmente all'estimo del seminatorio semplice, tenendo conto del reddito attuale di quest'ultimo e di quello del vigneto;

b) per le altre di minore importanza locale, proporzionalmente all'estimo delle colture rispettivamente più affini contemplate nelle tariffe del 1835, tenendo conto del reddito attuale delle colture affini medesime e di quello delle nuove colture.

Col regolamento saranno fissati i criteri per la determinazione del reddito attuale.

Comma ultimo — Al detto nuovo estimo sarà applicata la sovrimposta comunale colla stessa aliquota dei terreni sommersi o con quella maggiore che sarà necessaria al bilancio comunale, purchè non oltrepassi i 266 centesimi.

La imposta erariale e la sovrimposta principale non potranno essere elevate nei terreni per i quali il nuovo estimo accerti un maggior grado di tassabilità.

Non sarà applicato alcun aumento di sovrimposta ai terreni il cui nuovo estimo catastale, accertato nei modi prescritti dal presente articolo, risultasse inferiore a quello inscritto attualmente in catasto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 847 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 6 marzo 1898, n. 59; 11 febbraio 1900, n. 42; 27 marzo 1904, n. 114, e 27 dicembre 1906, n. 680, sull'avanzamento nei Corpi militari della R. marina;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge 6 marzo 1898, n. 59, approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 444;

Viste le modificazioni introdotte nel regolamento suddetto con i RR. decreti 11 marzo 1900, n. 96; 27 novembre 1902, n. 499; 17 marzo 1904, n. 132; 9 giugno 1904, n. 304; 26 giugno 1904, n. 310; 17 novembre 1904, n. 685, e 9 dicembre 1906, n. 684;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le annesse modificazioni ed aggiunte al regolamento, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina, per l'esecuzione della legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento nei Corpi militari della R. marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Modificazioni ed aggiunte al regolamento 4 settembre 1898 per l'esecuzione della legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento nei corpi militari della Regia marina.

Art. 62.

I sottotenenti macchinisti sono tratti esclusivamente dai macchinisti di 1ª classe del ruolo naviganti del corpo Reale equipaggi che, giusta l'art. 7 della legge, si trovino nelle condizioni di grado e di imbarco richieste dagli articoli 3 e 4 della medesima e siano riconosciuti idonei nei modi stabiliti col successivo articolo 63 del presente regolamento.

Art. 63.

Possono concorrere all'avanzamento a scelta al grado di sottotenente macchinista secondo gli articoli 1 e 3 della legge 27 dicembre 1906, n. 680, i macchinisti di 1ª classe del ruolo naviganti, i quali, avendo subito felicemente l'esame di licenza del corso di perfezionamento di studi abbiano acquisito il titolo di macchinisti di 1ª classe brevettati, di cui nell'annessa tabella *H 5* e siano compresi nel primo centinaio del ruolo di anzianità dei sott'ufficiali del proprio grado.

Possono concorrere all'avanzamento devoluto all'anzianità quei macchinisti di 1ª classe non brevettati del ruolo naviganti, che abbiano felicemente subito un esame di idoneità stabilito con decreto Ministeriale, e quelli brevettati non giudicati idonei per l'avanzamento a scelta.

Nel computo del primo centinaio, quale sopra indicato, saranno esclusi quei macchinisti di 1ª classe che abbiano rinunziato agli esami per l'avanzamento ad anzianità od abbiano per due volte fallito la prova, e quelli già inscritti nel quadro d'avanzamento e non ancora promossi.

Art. 64.

In conformità dell'art. 34 della legge, l'ordine della promozione a sottotenente macchinista è il seguente:

I candidati di cui agli articoli 62 e 63 sono inscritti in due turni composti come segue:

a) nel primo turno si comprendono, in ordine di merito, i macchinisti di 1ª classe dichiarati idonei all'avanzamento a scelta;

b) nel secondo si comprendono tutti i candidati inscrivendoli in ordine di anzianità.

Le promozioni poi si fanno secondo l'ordine di inscrizione, prendendone tre dal primo turno ed uno dal secondo senza considerare i nomi di quelli già promossi.

Art. 83.

Per l'avanzamento a scelta ai gradi di tenente e capitano macchinista è titolo indispensabile lo avere superato felicemente gli esami finali del corso complementare di studi prescritto per i sottotenenti macchinisti dal R. decreto 15 maggio 1898, n. 294, e dall'art. 3 della legge 27 dicembre 1906, n. 680; e si avrà di norma la graduatoria risultante dagli esami predetti e le noti caratteristiche e più principalmente quelle relative al servizio prestato rispettivamente dai sottotenenti e tenenti macchinisti come direttori di macchina in tali gradi.

Possono essere considerati per l'avanzamento a scelta ai gradi di capitano e di tenente macchinista solamente gli ufficiali compresi nel primo quarto dei ruoli dei tenenti e dei sottotenenti macchinisti.

Le promozioni a tenente ed a capitano macchinista sono fatte con norme analoghe a quelle prescritte dall'art. 64, salvo per questi gradi la diversa proporzione.

Art. 84.

Per conseguire la idoneità a maggiore macchinista è titolo indispensabile lo avere superato felicemente gli esami finali del corso complementare stabilito per i sottotenenti macchinisti.

Le promozioni a maggiore macchinista (salvo per questo grado la diversa proporzione) sono fatte con norme analoghe a quelle prescritte dall'art. 64.

Disposizioni transitorie.

1.

Per quelli ufficiali macchinisti che hanno già seguito il corso complementare presso la R. Accademia navale in base alle disposizioni precedentemente in vigore e per quei tenenti macchinisti che ancora debbono essere chiamati a frequentarle, il risultato favorevole degli esami da essi sostenuto alla fine del detto corso sarà considerato valido all'effetto dell'avanzamento ai gradi superiori, alla stessa stregua di quello previsto dalle disposizioni contenute negli articoli 83 e 84 del regolamento.

2.

L'esame sostenuto dagli attuali sottufficiali macchinisti per la promozione dalla 3ª alla 2ª classe sarà valido titolo per l'idoneità all'avanzamento per anzianità al grado di macchinista di 1ª classe.

Roma, lì 9 maggio 1907.

Visto, d'ordine di S. M.:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

Allegato H 5

Condizioni per l'avanzamento ai gradi e alle classi della categoria macchinisti.

GRADI	Età anni	Permanenza minima nel grado (art. 3 della legge) anni	Permanenza minima nel grado (art. 3 della legge) mesi	Periodo d'imbarco (art. 4 della legge) anni	Periodo d'imbarco (art. 4 della legge) mesi	Modo di accertare l'idoneità all'avanzamento al grado od alla classe superiore	Criteri in base ai quali hanno luogo le promozioni ai gradi e alle classi superiori (art. 8 della legge 27 dicembre 1906)
1	2	3	4	5	6	7	8
Ruolo naviganti						Oltrechè alla riconosciuta attitudine per condotta, qualità morali, militari e professionali, l'idoneità all'avanzamento è stabilita in base:	
Allievo macchinista . .	—	—	—	—	—	Ad un esame di licenza della R. scuola macchinisti (per concorso)	Concorso
Macchinista di 3ª classe.	—	1	—			Ad un esame d'ammissione al corso di perfezionamento (per concorso) ai soli titoli acquisiti nel servizio ordinario (per anzianità)	3/4 concorso 1/4 anzianità
Macchinista di 2ª classe.	—	1	—		6	Ad un esame di licenza del corso di perfezionamento (per concorso) Ad un esame di idoneità (anzianità)	3/4 concorso 1/4 anzianità
Macchinista di 1ª classe.	—	1	—			Per i 3/4 concorrenti all'avanzamento a scelta: all'esame del titolo di macchinista di 1ª classe brevettato, dei servizi prestati e del modo con cui furono disimpegnati Per il 1/4 concorrenti all'avanzamento ad anzianità (art. 63); i *brevettati* all'esame dei servizi prestati ed al modo con cui furono disimpegnati; i *non brevettati* ad un esame di idoneità, all'esame dei servizi prestati ed al modo con cui furono disimpegnati	3/4 concorso 1/4 anzianità
Ruolo costieri							
Macchinista di 3ª classe.	—	1	—	—	—	Ai soli titoli acquisiti nel servizio ordinario (per anzianità)	Anzianità
Macchinista di 2ª classe.	—	1	—	—	—	Id.	Id.
Macchinista di 1ª classe.	—	1	—	—	—	Non può avere ulteriori promozioni	—

AVVERTENZE

—

1. *Ruoli*. — I militari della categoria macchinisti formano due ruoli distinti: in uno sono inscritti i naviganti, nell'altro i costieri.

2. *Naviganti - Allievi macchinisti*. — Sono nominati allievi macchinisti i giovani che in base alle norme determinate dall'ordinamento dalla scuola macchinisti, superano con buon risultato un esame di concorso per l'ammissione alla scuola medesima.

Possono essere nominati in seguito ad esame di idoneità, superato secondo le norme anzidette, allievi della 3ª classe della scuola macchinisti quei comuni o graduati della categoria fuochisti, di leva o volontari, che abbiano conseguita la licenza di macchinista navale di 1ª classe presso un R. Istituto nautico del Regno.

3. *Macchinisti di 3ª classe*. — I macchinisti di 3ª classe sono tratti dagli allievi macchinisti. Essi sono inscritti nel ruolo di anzianità secondo la classificazione di merito ottenuta negli esami di licenza della scuola macchinisti.

4. *Macchinisti di 2ª classe*. — Possono essere promossi macchinisti di 2ª classe per concorso i macchinisti di 3ª classe che soddisfino le condizioni seguenti:

a) contare almeno il periodo d'imbarco nel loro grado richiesto dalla legge;

b) contrarre l'obbligo di riafformarsi al termine della ferma in corso;

c) essere celibi;

d) possedere buone note caratteristiche, per le qualità morali, professionali ed intellettuali;

e) superare felicemente un esame di concorso per l'ammissione ad un corso di perfezionamento specialmente istituito.

I macchinisti di 3ª classe non riusciti in un primo concorso possono prendere parte al successivo, purchè soddisfino sempre le condizioni prescritte dai comma *c*) e *d*).

I macchinisti di 3ª classe che, essendo nelle condizioni di servizio prescritte dalla legge, non soddisfano quelle dei comma *c*) ed *e*) possono essere promossi per anzianità.

Il numero dei macchinisti di 3ª classe da ammettersi al corso di perfezionamento è annualmente fissato per disposizione ministeriale.

5. *Macchinisti di 1ª classe*. — Possono essere promossi macchinisti di 1ª classe per concorso i macchinisti di 2ª classe i quali, soddisfacendo le condizioni prescritte dai commi *c*) *d*) del precedente paragrafo, abbiano superato felicemente l'esame di licenza del corso di perfezionamento. Il grado conferito in tal modo viene distinto col titolo: *Macchinista di 1ª classe brevettato*.

Possono essere promossi macchinisti di 1ª classe per anzianità i macchinisti di 2ª classe promossi tali per anzianità o quelli che, pur avendolo frequentato, non abbiano conseguito la licenza del corso di perfezionamento, purchè superino con buon risultato la prova di un esame di idoneità da stabilirsi con decreto Ministeriale.

6. *Norme per l'avanzamento dei macchinisti di 1ª e 2ª classe.* — In conformità dell'art. 34 della legge e subordinatamente alle prescrizioni dell'art. 12 di questo regolamento, le promozioni a macchinista di 2ª e di 1ª classe sono fatte con norme analoghe a quelle prescritte dall'art. 64 di questo regolamento. I macchinisti di 2ª classe che, per compiuta permanenza di sei anni nella stessa acquistano diritto all'avanzamento alla 1ª classe in base all'art. 1 della legge 15 luglio 1906, n. 345, se l'avanzamento abbia luogo in eccedenza al ruolo organico, sono promossi con riserva d'anzianità, rispetto ai macchinisti di 2ª classe meno anziani cui spetterebbe la promozione per turno di concorso.

7. *Costieri.* — Sono inscritti nel ruolo dei macchinisti costieri i macchinisti di qualunque classe riconosciuti meno atti al servizio di bordo.

L'avanzamento dei sott'ufficiali macchinisti costieri è fatto per anzianità, subordinatamente a riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali.

8. *Avanzamento al grado di sottotenente macchinista.* — Per l'avanzamento dei macchinisti di 1ª classe, ruolo naviganti, a sottotenente macchinista, vedi gli articoli 62, 63 e 64 del regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

Allegato H 6.

Condizioni per l'avanzamento ai gradi ed alle classi della categoria fuochisti.

GRADO E CLASSE	Età	Permanenza minima nel grado (art. 3 della legge) anni	mesi	Periodo d'imbarco (art. 4 della legge) anni	mesi	Modo di accertare l'idoneità all'avanzamento al grado o classe superiore	Criteri in base ai quali hanno luogo le promozioni ai gradi ed alle classi superiori (art. 1 della legge 27 dicembre 1906)
1	2	3	4	5	6	7	8
Ruolo naviganti						Oltrechè alla riconosciuta attitudine per condotta, qualità morali, militari e professionali l'idoneità all'avanzamento è stabilita in base:	
Allievo fuochista	18	—	—	—	—	Ad un tirocinio a bordo, *scelta* (vedi avvertenze)	Scelta
Fuochista	—	1	—	—	6	Id.	Id.
Fuochista artefice	—	1	—	—	6	*A scelta*	Id.
Fuochista scelto	—	1	—	—	6	Ad una prova, data ove il militare si trova, di saper leggere correttamente e scrivere sotto dettatura in modo intelligibile senza gravi errori	Id.
Fuochista scelto artefice	—	1	—	—	6	A scelta - id.	Id.
Sotto capo fuochista	—	—	6	—	6	Ad una prova d'arte ed esame orale presso le direzioni delle costruzioni o a bordo se il militare è imbarcato (a scelta)	Id.
Sotto capo fuochista artefice	—	—	6	—	6		Id.
Secondo capo fuochista	—	1	—	1	—	Ad un esame teorico pratico dato ove il militare si trova (scelta)	Id.
Capo fuochista di 3ª cl.	—	1	—	1	—	Ai soli titoli acquisiti nel servizio ordinario	Anzianità
Capo fuochista di 2ª cl.	—	1	—	1	6	Id.	Id.
Capo fuochista di 1ª cl.	—	1	—	1	6	Esame ed attitudine riconosciuta per condotta, qualità militari e professionali	Scelta
Ruolo costieri							
Fuochista	—	—	—	—	—	Valgono le stesse condizioni stabilite per il ruolo naviganti eccettuate quelle indicate nella colonna « periodo d'imbarco »	Scelta
Fuochista artefice	—	—	—	—	—	Id.	Scelta
Fuochista scelto	—	—	—	—	—	Id.	Scelta
Fuochista scelto artefice	—	—	—	—	—	Id.	Scelta
Sotto capo fuochista	—	—	—	—	—	Id.	Scelta
Sotto capo fuochista artefice	—	—	—	—	—	Id.	Scelta
Secondo capo fuochista	—	—	—	—	—	Id.	Scelta
Capo fuochista di 3ª cl.	—	—	—	—	—	Id.	Anzianità
Capo fuochista di 2ª cl.	—	—	—	—	—	Id.	Anzianità
Capo fuochista di 1ª cl.	—	—	—	—	—	Non può più avere ulteriore promozione	

AVVERTENZE

—

1. *Ruoli.* — I militari della categoria fuochisti hanno ruoli distinti fino al grado di sottocapo fuochista incluso, tanto nel personale navigante quanto in quello costiero: in uno sono inscritti gli ordinari, nell'altro gli artefici.

Nei ruoli costieri sono iscritti i militari delle due specialità che risultassero o divenissero meno atti alla vita di bordo.

2. *Allievi fuochisti.* — Gli allievi fuochisti sono tratti dai militari di leva o volontari che ne posseggono l'attitudine fisica e di preferenza da coloro che abbiano:

a) esercitato il mestiere di fuochista;

b) esercitata l'arte del tornitore di metallo, del congegnatore o di tubista o calderaio in officine dei RR. arsenali marittimi o di stabilimenti privati di costruzioni navali;

c) abbiano conseguito il diploma di macchinista navale.

3. *Fuochisti.* — I fuochisti sono tratti dagli allievi fuochisti dichiarati idonei dopo un tirocinio a bordo di 80 ore di servizio in macchina con fuochi accesi.

4. *Fuochisti scelti.* — I fuochisti scelti sono tratti dai fuochisti ordinari dopo un tirocinio a bordo di 30 ore di servizio colle macchine in moto, per i fuochisti imbarcati su navi in riserva sono computate, per una terza parte, anche le ore di servizio prestato in macchina con fuochi accesi all'àncora.

5. *Fuochisti artefici.* — I fuochisti artefici sono tratti dai fuochisti ordinari dopo accertata, presso una delle Direzioni delle costruzioni navali, la loro pratica abilità in uno dei seguenti mestieri: fucinatore, calderaio, ramiere, congegnatore, tubista, tornitore e fonditore. L'idoneità professionale di fuochisti artefici risulta da apposito certificato che è valido titolo per conseguire l'avanzamento fino al grado di sottocapo incluso, sempre che possibile l'idoneità sarà anche accertata a bordo.

Sono esenti dall'esperimento d'arte i militari provenienti dagli operai dei RR. arsenali i quali abbiano ricevuto presso una Direzione dei lavori il certificato di abilitazione in uno dei mestieri sopra indicati. Questo certificato, uniformemente al prescritto esperimento di servizio in macchina coi fuochi accesi sarà titolo sufficiente per la classificazione a fuochista artefice.

6. *Avanzamento al grado di sottotenente del C. R. E.* — Per l'avanzamento dei capi fuochisti di 1ª classe - ruolo naviganti - al grado di sottotenente del C. R. E., vedi l'art. 67 del regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

Il numero 850 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Marentino, in provincia di Torino, cessa di far parte del distretto dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Gassino ed è invece aggregato a quello dell'agenzia di Chieri a decorrere dal 1° luglio 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 851 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il posto di vice console di 1ª categoria a Tripoli, con l'obbligo di tenere residenza a Bengasi, è soppresso.

Art. 2.

È istituito un Nostro Consolato in Bengasi, con giurisdizione nel Mutessariflik di Bengasi, che viene perciò distaccato dal distretto del Nostro Consolato in Tripoli.

Art. 3.

L'assegno locale da corrispondersi al titolare del Nostro Consolato in Bengasi è stabilito in annue L. 11,000.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° giugno 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreti del 22 giugno 1907, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Cuneo, di Alessandria e di Vicenza, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Borgo San Dalmazzo, Fossano, Genola, San Biagio di Mondovì (Cuneo), di Villa Romagnano, San Salvatore Monferrato, Mombello Monferrato (Alessandria), di Montecchio-Maggiore (Vicenza) e, di urgenza, nel comune di Ancona.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Monte-pensioni per gl' insegnanti

ELENCO degli assegni di riposo e di riversibilità conferiti ad insegnanti elementari, a loro vedove ed orfani,

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Adunanza del 20 gennaio 1907.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Rossignoli Diomede fu Michele	Canosa	Bari
2	Popolizio Giuseppe fu Filippo	Altamura	Bari
3	Mossa Gianfrancesco fu Angelo	Bitti	Sassari
4	Covelli Gaetano fu Antonio	Cotrone	Catanzaro
5	Fattoracci Giuseppe fu Nicola	Prato	Firenze
6	Punzi Francesca fu Arcangelo	Altamura	Bari
7	Bettonagli Raineri fu Giuseppe	Gandino	Bergamo
8	Orio Felicita fu Carlo	Asti	Alessandria
9	De Meo Alessandro fu Giacomo	S. Demetrio in Vestini	Aquila
10	Tommasi Spina Carlo fu Francesco	Servigliano	Ascoli Piceno
11	Zilli Alessandro fu Antonio	Vigonovo	Venezia
12	Valdora Alessandro Francesco fu Giuseppe	Savona	Genova
13	Morino Antonio fu Antonio	Gravero	Torino
14	Giuliani Luigi fu Felice	Selci	Perugia
15	Brocardo Giovanni fu Bartolo	Mestrina	Padova
16	Tucci Giovannina fu Agostino	Troia	Foggia
17	Mura o Mura Cossu Giacinto fu Salvatore	Samugheo	Cagliari
18	Cabrini Luigi fu Domenico	Carbonara Po	Mantova
19	Laroma Iezzi Damenicantonio fu Antonio	Casoli	Chieti
20	Rossi Giuditta Angela fu Luigi	Vailate	Cremona
21	Marcer Giovanni fu Dionisio	Limana	Belluno
22	Abruzzo Rosa fu Antonino	Menfi	Girgenti
23	Palumbo Domenica in Adinolfi fu Domenico	Bellizzi	Avellino
24	Soldi Olinto fu Pasquale	Prato	Firenze
25	Altovino sacerdote Placido fu Rosario	Riesi	Caltanissetta
26	Marcucci Antonietta vedova Barsotti fu Giuseppe	Vicopisano	Pisa
27	Lulani Mariano fu Pietro	Urbisaglia	Macerata
28	Bovi Rosa fu Domenico	Colognola ai Colli	Verona
29	Savio Elena vedova Levis fu Giuseppe	Borgofranco	Torino
30	Conti Maria Luisa vedova Mariola fu Stefano	Carovilli	Campobasso
31	Gavio Virginia vedova Rampini fu Francesco	Tortona	Alessandria
32	Baldini Antigone fu Pietro	Livorno	Livorno
33	Sisto sacerdote Giovanni fu Giovanni	Alberobello	Bari

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

nelle scuole pubbliche elementari

dal Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti durante il 1° trimestre 1907

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
17 maggio 1906	1 gennaio 1907	1438 61	—	
17 settembre 1906	1 ottobre 1906	1409 86	—	
10 gennaio 1906	1 ottobre 1906	1270 39	—	
1 gennaio 1907	1 gennaio 1907	1165 04	—	
17 gennaio 1907	9 novembre 1906	1151 60	—	
17 settembre 1906	1 ottobre 1906	1151 22	—	
17 dicembre 1906	1 novemre 1906	1149 48	—	
17 novembre 1906	1 ottobre 1905	1144 70	—	
24 settembre 1906	1 novembre 1506	1135 67	—	
29 novembre 1906	1 novembre 1906	1100 —	—	
25 dicembre 1906	1 novembre 1906	1097 22	—	
14 dicembre 1906	1 ottobre 1906	1094 31	—	
3 maggio 1906	15 ottobre 1906	1024 33	—	Adunanza 23 febbraio 1906
2 novembre 1906	16 ottobre 1906	1017 32	—	
14 novembre 1906	16 ottobre 1906	1000 77	—	Id. 26 novembre 1906
11 settembre 1906	1 novembre 1906	998 44	—	
1 giugno 1906	1 ottobre 1905	955 —	—	Id. 23 ottobre 1906
23 settembre 1906	1 ottobre 1906	914 14	—	
26 dicembre 1906	16 ottobre 1906	835 46	—	
24 novembre 1906	1 novembre 1996	831 16	—	
8 luglio 1906	12 marzo 1906	824 32	—	
1 novembre 1906	10 settembre 1906	823 77	—	
29 dicembre 1906	10 luglio 1906	809 91	—	
9 novembre 1906	1 ottobre 1906	787 53	—	
1 gennaio 1907	1 ottobre 1906	764 70	—	
30 novembre 1906	16 ottobre 1906	756 20	—	
11 dicembre 1906	16 ottobre 1906	749 47	—	
5 dicembre 1906	1 novembre 1906	726 78	—	
9 novembre 1906	1 ottobre 1906	720 —	—	
10 dicembre 1906	1 ottobre 1906	687 70	—	
4 ottobre 1906	1 marzo 1906	666 32	—	
5 settembre 1906	1 giugno 1906	579 65	—	
8 agosto 1906	16 ottobre 1906	564 98	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITA	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
34	Agos tinelli Blandina vedova Montanari fu Nicola	Montegiorgio	Ascoli Piceno
35	Speroni Teresa fu Bernardo	Carnago	Como
36	Toti Raimondo fu Bartolomeo	Lucignano	Arezzo
37	Gallucci Antonino fu Tiberio	Senigallia	Ancona
38	Ferrari Enrico fu Giuseppe	Cavriago	Reggio Emilia
39	Ginesi Luigia in Ventura fu Benvenuto	Urbisaglia	Macerata
40	Panarari Probo fu Carlo	Reggiolo	Reggio Emila
41	Selicati Giuseppa fu Carmelo	Condrò	Messina
42	Bortesi Giovanni fu Angelo	Suzzara	Mantova
43	Negro Rosa vedova Rosino ora in Calosso fu Battista	San Damiano d'Asti	Alessandria
44	Rominini Giulia vedova Arcaleni fu Benedetto	San Vito in Monte	Perugia
45	Buattini Teresa in Crivaglia fu Francesco	Lisciano Liccone	Perugia
46	Torretta Giuseppina fu Michele	La Loggia	Torino
47	Brozzetti Colomba in Panico fu Matteo	Perugia	Perugia
48	Farinati Giulia in Barcato di Baldassarre	Mirano	Venezia
49	Isoardi Lucia fu Giacomo	Villar S. Costanzo	Cuneo
50	Mongardi Valentina vedova Xella fu Pietro	Imola	Bologna
51	Di Cicco Giuseppe di Antonio	Ortona dei Marsi	Aquila
52	Consonni Antonio fu Giovanni	Merate	Como
	Pensioni a vedove e ad orfani d'insegnanti.		
1	Misserizzi Concetta fu Aurelio vedova del maestro pensionato Felli Cesare fu Pietro	—	—
2	Orfani minorenni del maestro pensionato Giamberini Luigi fu Sebastiano	—	—
3	Rizzardi Serena di Vincenzo vedova del maestro pensionato Robecchi Luigi fu Carlo	—	—
4	Marzano Margherita fu Antonio e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro penzionato Marzano Domenico fu Donato	—	—
5	Draghi Maddalena di Domenico, vedova del maestro Vagnetti Luigi fu Antonio	—	—
6	Orfana della maestra Brioschi Angela in Trentani fu Paolo	—	—
7	Tonolli Giulia fu Giacomo, vedova del maestro Gottardi Primo fu Giacomo.	—	—
8	Fuchs Marta fu Carlo, vedova del maestro Degani Giovanni fu Giuseppe.	—	—
9	De Angelis Letizia fu Alessandro, vedova del maestro Coppola Lucio fu Gerardo	—	—
10	Dalla Riva Teresa fu Carlo e figlio minoronne, vedova ed orfano del maestro Serena Giocondo fu Giovanni	—	—
11	Osnato Giuseppa fu Luigi e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Giordano Eliodoro fu Salvatore	—	—
12	Rudas Maria Pasqualina e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Meloni Antonio fu Raffaele	—	—
13	Cesaro Pasqualina fu Luca e figlio minorenne, vedova ed orfano del maestro Sica Nicola fu Saverio	—	—
14	Orfani della maestra Naccari Rosa in Barranco fu Respicio	—	—

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
4 ottobre 1906	1 ottobre 1906	538 61	—	
13 ottobre 1906	1 aprile »	515 05	—	
15 dicembre »	16 ottobre »	488 88	—	
7 ottobre »	1 febbraio »	470 57	—	
29 ottobre »	1 ottobre »	458 03	—	
11 dicembre »	16 ottobre »	450 65	—	
1 novembre »	1 ottobre »	406 85	—	
14 dicembre »	1 novembre 1905	357 47	—	
22 dicembre »	15 aprile 1906	357 36	—	
17 novembre »	1 ottobre »	312 81	—	
20 gennaio »	1 dicembre 1905	300 —	—	
4 giugno »	11 giugno 1906	300 —	—	
12 novembre »	15 ottobre »	300 —	—	
2 ottobre 1906	1 ottobre 1906	300 —	—	
21 agosto »	1 marzo 1902 1 gennaio 1903	246 13 53 87	— —	 Supplemento.
16 settembre »	16 ottobre 1906	240 —	—	
21 settembre »	1 gennaio 1904	240 —	—	
7 agosto »	1 agosto 1906	219 99	—	
16 febbraio »	16 ottobre 1898 1 gennaio 1903	54 16 70 10	— —	 Supplemento.
—	20 novembre 1906	639 51	—	
—	15 ottobre 1904	512 48	—	
—	22 febbraio 1906	233 80	—	
—	29 aprile »	223 84	—	
—	12 maggio »	218 79	—	
—	16 agosto »	211 73	—	
—	25 marzo »	202 85	—	
—	3 febbraio 1905	200 69	—	
—	23 ottobre »	191 44	—	
—	29 novembre »	171 15	—	
—	4 marzo »	156 35	—	
—	31 agosto 1906	150 —	—	
—	22 novembre 1905	150 —	—	
—	15 febbraio »	150 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITA	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comuno	Provincia
	Indennità.		
1	Buttari Luigi fu Pasquale	—	—
2	Montesarchio Marta in Sarnataro fu Francesco	—	—
3	Lo Faro Pietro Paolo fu Santo	—	—
4	Rittatore Gioacchino fu Gioacchino	—	—
5	Orfana della maestra Fracasso Elisa in Tretti fu Ermenegildo	—	—
6	Orfani della maestra Rossetti Rosa in Mancini fu Alessandro	—	—
7	Venier Elena in Marchi fu Francesco	—	—
8	Rossi Gesilla fu Pietro vedova del maestro Ticozzi Rocco fu Giov. Antonio	—	—
9	Orfani della maestra Curasi Benedetta in Marcazzò fu Rosario	—	—
10	Orfani della maestra Olivo Elisabetta in Corea fu Paolino	—	—
	Adunanza del 23 febbraio 1907.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Manzo don Pasquale fu Vincenzo	Torre Annunziata	Napoli
2	Scavullo Senise Francesco fu Vincenzo	Corleto Perticara	Potenza
3	Blasi-Turchi Natale fu Matteo	Visso	Macerata
4	Imparato Francesco fu Francesco	Castellammare di St.	Napoli
5	Fracassi Salvatore fu Giovanni Battista	Perugia	Perugia
6	Besana Carlo Luigi fu Pietro	Inzago	Milano
7	Paoletti Ulderico fu Sebastiano	Lecce	Lecce
8	Caporali Giuditta in Maffezzoli fu Celeste	Casalbuttano	Cremona
9	Nigro Giocondino fu Nicola	Capriglia	Avellino
10	Speranza Filomena vedova Fatelli fu Luigi	Bitonto	Bari
11	Cardinetti Antonia fu Melchiorre	Verdello	Bergamo
12	Decci Filomena fu Raffaele	Talamello	Pesaro
13	Virla Polissena fu Giuseppe	Andorno	Novara
14	Melli Alessandro fu Anselmo	Sustinente	Mantova
15	Ferretti Domenico fu Andrea	Carpineto	Reggio Emilia
16	Di Lorenzo don Antonino fu Francesco	Capacci	Palermo
17	Ciuffoletti Achille fu Giancamillo	Paganica	Aquila
18	Reviglio Luigia vedova Maracchia fu Innocenzo	Accumoli	Aquila
19	Ponte Antonio fu Pietro Angelo	Apparizione	Genova
20	Clerici Carolina in Leydi fu Felice	Ivrea	Torino
21	Mezzani Giacoma fu Crescenzio	Valeggio	Verona
22	Nicolai Angelo fu Giuseppe	Castellafiume	Aquila
23	Grosa Maria in Bosio fu Domenico	Almese	Torino
24	Capozzi Rosa fu Fileno	Basciano	Teramo
25	Felici Emilia vedova Pacifici fu Francesco	Mondolfo	Pesaro
26	Berardi Lucrezia fu Natale Luigi	Agnosine	Brescia

DATA nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	DATA di decorrenza dell'assegno di riposo	ASSEGNI CONFERITI Pensioni	ASSEGNI CONFERITI Indennità	OSSERVAZIONI
—	—	—	1622 73	
—	—	—	1055 49	
—	—	—	1052 23	
—	—	—	820 42	
—	—	—	574 61	
—	—	—	547 19	
—	—	—	523 —	
—	—	—	465 78	
—	—	—	415 77	
—	—	—	301 69	
20 dicembre 1906	1 ottobre 1906	1482 25		
13 settembre »	16 settembre »	1470 —		
3 gennaio 1907	1 gennaio 1907	1432 22		
7 settembre 1906	1 novembre 1906	1419 44		
20 ottobre »	1 ottobre »	1413 06		
17 agosto 1906	1 ottobre 1906	1341 80		
16 giugno »	1 dicembre 1905	1330 67		
5 febbraio 1907	1 gennaio 1907	1061 20		
29 dicembre 1906	1 novembre 1906	978 66		
14 febbraio 1907	1 febbraio 1907	966 01		
5 gennaio »	1 novembre 1906	950 14		
17 dicembre 1906	16 ottobre »	946 34		
21 dicembre »	1 ottobre »	942 59		
2 ottobre »	1 ottobre »	940 97		
31 dicembre »	1 ottobre »	937 32		
26 ottobre »	16 ottobre »	758 89		
6 novembre »	16 ottobre »	756 98		
9 ottobre »	1 novembre »	731 08		
20 luglio »	16 ottobre »	680 33		
4 dicembre »	15 ottobre »	646 30		
13 novembre »	1 novembre »	633 52		
14 novembre »	1 dicembre 1905	607 35		
8 agosto »	15 ottobre 1906	583 97		
7 dicembre »	16 ottobre »	564 63		
21 gennaio 1907	1 novembre »	523 98		
14 dicembre 1906	1 novembre »	503 59		

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
27	Tonoli Caterina fu Domenico	Rivoli Veronese	Verona
28	Pistone-Rocca Francesca in Schiazzano fu Ippolito	Pozzallo	Siracusa
29	Lazzari Carolina in Bassi fu Enrico	Bibbiano	Reggio Emilia
30	D'Alto Maria Giuseppa in Di Gioia fu Raffaele	Teggiano	Salerno
31	Rambaldi Enrica fu Francesco	Medicina	Bologna
32	Dalla Chiesa Luigia fu Angelo	Montecchio Maggiore	Vicenza
33	Lasagno Margherita vedova Dalle Molle di Michele	Bricherasio	Torino
34	Dal Molin Anna in Milanese fu Alessandro	Sesto a Reghena	Udine
35	Scarzella Lidia in Castellini fu Secondo	Asti	Alessandria
36	Orsoni Anna Maria di Ercole	Budrio	Bologna
37	Rabassino Benedetto fu Ampeglio	Bordighera	Porto Maurizio
38	Bartoli Rosa in De Santis di Pietro	Collevecchio	Perugia
39	Torniamenti Luigia in Bianchi fu Luigi	Varese	Como
40	Barbierato Giovanna vedova Redrezza fu Luigi	Battaglia	Padova
41	Camuri Adele vedova Rubiani fu Giacomo	Modena	Modena
42	Canuti Drusilla in Gorni fu Gian Pietro	Tornata	Cremona
43	Ponti Maria Antonia fu Clemente	Dumenza	Como
44	Pansarella Mariano fu Ignazio	Montemagg. Belsito	Palermo
45	Vicentini Maddalena fu Nicola	Borbona	Aquila
46	Groppetti Clotilde in Prati di Domenico	Sarezzo	Brescia
47	Surr Maria fu Domenico	Urio	Como
	Pensioni a vedove ed orfani d'insegnanti.		
1	Fiecodini Maria fu Antonio, vedova del maestro pensionato Lurani Alessandro fu Placido.	—	—
2	Palomba Bettina fu Giuseppe Nicola e figlia minorenne, vedova ed orfana del maestro Tancredi Luigi fu Giovanni.	—	—
3	Bassoi Giovanni. orfano minorenne della maestra pensionata Bernardini Maria Giulia, vedova Bassoi fu Luigi.	—	—
4	Ferrante Domenica fu Antonio e figlio minorenne, vedova ed orfano del maestro pensionato Massimi Alessandro fu Giovanni.	—	—
5	Bella Dorotea fu Salvatore e figlia minorenne, vedova ed orfana del maestro pensionato Notarstefano Giuseppe fu Pietro.	—	—
6	Mazzoni Cesira di Pasquale e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Baldeschi Antonio fu Giuseppe.	—	—
7	Castellet Concetta Maria fu Gioacchino e figli minori vedova ed orfani del maestro pensionato Di Martino cav. Carmelo fu Emanuele	—	—
8	Barone Teodolinda fu Carlo, vedova del maestro pensionato Bontempelli Carlo fu Giovanni Battista	—	—
9	Saldo Alcide di Giovanni orfano della maestra pensionata Sereno Maria in Saldo fu Giovanni Antonio	—	—
10	Cisotto Marianna fu Francesco, vedova del maestro Pedrina Biagio fu Carlo	—	—
11	Zucca Maria Giuseppa fu Francesco, vedova del maestro pensionato Rubini Giuseppe fu Sisinnio	—	—

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
30 dicembre 1906	1 novembre 1906	457 18	—	
25 dicembre »	1 novembre »	437 66	—	
25 gennaio »	16 ottobre »	413 97	—	
15 giugno »	15 ottobre 1904	356 25	—	
18 ottobre »	1 settembre 1906	354 04	—	
21 novembre »	15 ottobre »	350 47	—	
24 ottobre »	16 ottobre »	327 48	—	
7 dicembre »	16 ottobre »	309 78	—	
5 novembre »	1 ottobre 1905	303 47	—	
27 ottobre »	16 marzo 1906	300 —	—	
11 ottobre »	1 aprile »	300 —	—	
15 ottobre »	1 ottobre »	300 —	—	
22 dicembre »	16 ottobre 1905	300 —	—	
16 febbraio 1907	16 aprile 1906	300 —	—	
9 dicembre 1906	1 ottobre 1904	300 —	—	
4 gennaio 1907	16 ottobre 1906	300 —	—	
18 ottobre 1906	1 gennaio »	300 —	—	
19 agosto »	1 settembre »	282 94	—	
9 dicembre 1906	16 ottobre »	243 51	—	
15 dicembre »	1 novembre »	200 —	—	
1 febbraio 1907	15 ottobre 1905	100 60	—	Supplemento.
—	17 novembre 1906	766 95	—	
—	13 agosto »	358 23	—	
—	13 ottobre »	338 04	—	
—	9 ottobre »	308 38	—	
—	1 gennaio 1907	289 02	—	
—	26 giugno 1906	253 63	—	
—	29 ottobre 1906	244 94	—	
—	19 luglio »	211 58	—	
—	6 novembre »	185 82	—	
—	16 marzo »	184 86	—	
—	13 novembre »	183 98	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
12	Orfane della maestra Zancigh Luigia in Magnabosco fu Francesco	—	—
13	Leti Alessandro fu Giuseppe, orfano della maestra Rinaldi Marianna Egiziaca vedova Leti fu Enrico	—	—
14	Brambilla Palma Giuditta fu Giovanni e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Sigoli Giov. Battista fu Cristoforo	—	—
15	Orfani della maestra Noseda Luigia in Colombo fu Giuseppe	—	—
16	Orfani della maestra pensionata Carassai Agrippina in Macchi fu Carlo	—	—
17	De Ritis Maria Anna di Raffaele e figlio minorenne, vedova ed orfano del maestro pensionato Lucci Giovanni fu Vincenzo	—	—
	Indennità.		
1	Calzia Domenico fu Giacomo	—	—
2	Pellegrino Margherita fu Martino	—	—
3	Rinaldi Paola fu Francesco	—	—
4	Garelli Maria in Foze fu Giuseppe	—	—
5	Viotti Giovanna fu Giuseppe	—	—
6	Biundo Francesca fu Giuseppe, vedova del maestro Di Marco Baldassarre di Vincenzo	—	—
7	Cascino Concetta di Concetto	—	—
8	Ferrigutti Maria in Cossio fu Giuseppe	—	—
9	Orfane della maestra Trotter Anna vedova Celadin in Galzignato fu Giovanni	—	—
10	Orfani della maestra Porrino Giuseppa in Guido fu Secondo	—	—
	Adunanza del 23 marzo 1907.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Pirani Giovanni fu Luigi	Finale nell'Emilia	Modena
2	Pariso Angela Maria in Trinchieri fu Giovanni	Stradella	Pavia
3	Bianco Tommaso fu Pasquale	Polignano a Mare	Bari
4	Siniscalchi Giuseppe fu Francesco Antonio	Fisciano	Salerno
5	Rebizzi Giambattista fu Francesco	Gussola	Cremona
6	Gazzola Giuseppe fu Angelo	Pizzighettone	Cremona
7	Aspesi Eugenio fu Lazzaro	Gallarate	Milano
8	Traina sac. Pietro fu Giuseppe	Baucina	Palermo
9	Caddeo Sisinnio fu Antonio	Villamur	Cagliari
10	Perotti Filomena, vedova Ameri fu Giuseppe	Carrosio	Alessandria
11	Cassinelli Teresa, vedova Mombelli fu Giuseppe	Stradella	Pavia
12	Fiore Achille fu Francesco Paolo	Aquila	Aquila
13	Borgna Zoel fu Giovan Battista	Fagagna	Udine
14	Gratani Emidio fu Vincenzo	Caprarola	Roma
15	Sirito Marietta fu Giovanni	Cavatore	Alessandria
16	Rosabondante Anna Maria fu Domenico	Mattiè	Torino

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
—	30 giugno 1905	163 44	—	
—	8 febbraio 1906	150 —	—	
—	3 gennaio »	150 —	—	
—	23 dicembre 1905	150 —	—	
—	26 dicembre 1906	150 —	—	
—	17 marzo »	150 —	—	
—	—	—	1845 23	
—	—	—	1139 89	
—	—	—	1079 48	
—	—	—	1022 61	
—	—	—	974 81	
—	—	—	946 69	
—	—	—	905 02	
—	—	—	806 65	
—	—	—	507 58	
—	—	—	430 91	
8 febbraio 1907	1 settembre 1906	1405 56	—	
20 gennaio »	16 ottobre »	1346 30	—	
11 febbraio »	1 gennaio 1907	1315 51	—	
14 marzo »	1 ottobre 1906	1181 11	—	
17 gennaio »	1 gennaio 1907	1155 04	—	
11 gennaio »	16 ottobre 1906	1135 59	—	
24 dicembre 1906	1 ottobre 1905	1119 67	—	
7 agosto »	1 aprile 1906	1065 44	—	
2 dicembre »	16 settembre »	1009 82	—	
6 febbraio 1907	1 ottobre 1907	955 24	—	
20 gennaio »	16 ottobre 1906	947 29	—	
20 gennaio »	1 gennaio 1907	897 07	—	
10 marzo »	16 ottobre 1906	860 41	—	
30 gennaio »	16 ottobre »	855 30	—	
13 gennaio »	1 ottobre »	842 36	—	
1 dicembre 1906	15 ottobre »	837 16	—	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
17	Bonacina Rosa Maria fu Costante	Domaso	Como
18	Zanoni Maria in Negri fu Giovanni	Corte dei Cortesi	Cremona
19	Corrado Vincenza in Papuli fu Francesco	Zollino	Lecce
20	Villani Enrico fu Giuseppe	Montecchio	Reggio Emilia
21	Cossano Clara vedova Maneglia fu Luigi	Alice Superiore	Torino
22	Broccoli Giulia in Pedretti fu Giuseppe	Gatteo	Forlì
23	Garino Giuseppe fu Pietro	Cairo Montenotte	Genova
24	Antuori Rosalia vedova Ingrassia fu Ferdinando Michele	Calatafimi	Trapani
25	Giorgi-Alberti Giuseppe fu Domenico	Bevagna	Perugia
26	Lenzi Giovanni fu Giuseppe	Cento	Ferrara
27	Sonarica Carolina in Gazzola fu Giacomo	Pizzighettone	Cremona
28	Roversi Camilla Marcellina in Bonola fu Gaudenzio	Casalbeltrame	Novara
29	Zannini Amalia in Gal fu Demenico	Tarzo	Treviso
30	Gamberini Maria in Tartaini fu Giacinto	Oltrona al Lago	Como
31	Riccadonna Agata vedova Bacci fu Contardo	Canneto Pavese	Pavia
32	Berola Rosa fu Pietro	Verolengo	Torino
33	Bracco Maria Angela fu Gio. Martino	Traverselle	Torino
34	Giobbi Annunziata in Battaglini fu Francesco	Massa Marittima	Grosseto
35	De Filippis Giambattista fu Raffaele	Viticuso Acquafond.	Caserta
36	Botti Luigi fu Giovanni Battista	Cecina	Pisa
37	Patetta Agnese, vedova Bergero fu Francesco	Cosseria	Genova
38	Mollica Giuliano fu Salvatore	Calatafimi	Trapani
39	Bravin Davide fu Giacomo	Portogruaro	Venezia
40	Biguardi Giuseppina, vedova Michelagnoli fu Francesco	Signa	Firenze
41	Gherardi Giuseppe fu Serafino	Reggio Emilia	Reggio Emilia
42	Boni Giuseppe fu Pietro	Castelvetro	Modena
43	Mattonelli Cleonice Teresa in Calistroni fu Vincenzo	Marsciano	Perugia
44	Cattapani Faustina Beatrice, vedova Paruta fu Giovanni Battista	Chiari	Brescia
45	Manfren Teresa in Ruggero fu Angelo	Sant'Urbano	Padova
46	Bressa Giovanna in Ferrari fu Antonio	Cori	Roma
47	Parisi Adelaide in Castellina fu Nicola	Gallo	Caserta
48	Bellotti Adelaide fu Fabrizio	Casasco d'Intelvi	Como
49	Borghi Adele, ved. Vivi fu Cesare	Fiorano Modenese	Modena
50	Mariscotti Carolina fu Lorenzo	Trofarello	Torino
51	Bertini Maria fu Paolo	Caionvico	Brescia
52	Bressan Maria fu Gaspare	Rotzo	Vicenza
53	Mozzenti Fiorina fu Giovanni	Lizzola	Bergamo
54	Paladini Maria fu Giuseppe	Carpi	Modena
55	Schianchi Oriele, ved. Zanelli fu Paolo	Calice al Cornoviglio	Massa
56	Moreschetti Antonia in Gazzoli fu Giovanni Antonio	Sellero	Brescia

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
10 febbraio 1907	1 novembre 1906	835 19	—	
19 novembre 1906	1 novembre »	835 19	—	
8 marzo 1907	16 ottobre »	851 78	—	
13 gennaio »	1 ottobre »	830 52	—	
19 febbraio 1907	1 ottobre 1906	828 36	—	
14 marzo »	1 gennaio 1907	824 28	—	
24 dicembre 1906	1 ottobre 1906	820 56	—	
20 dicembre »	16 ottobre »	808 32	—	
23 gennaio 1907	1 gennaio 1907	775 92	—	
12 gennaio »	1 settembre 1906	760 15	—	
10 gennaio »	16 ottobre »	730 79	—	
21 dicembre 1906	15 ottobre »	726 63	—	
1 gennaio 1907	1 novembre »	681 07	—	
8 dicembre 1906	1 novembre »	652 21	—	
21 gennaio »	16 ottobre »	646 41	—	
31 dicembre »	1 ottobre »	623 54	—	
28 novembre »	16 ottobre »	614 73	—	
4 marzo 1907	1 ottobre »	606 61	—	
29 dicembre 1906	15 ottobre 1906	577 81	—	
24 settembre »	1 ottobre »	562 93	—	
22 dicembre »	1 novembre »	543 99	—	
22 febbraio 1907	1 gennaio 1907	501 07	—	
14 dicembre 1906	16 ottobre 1906	472 72	—	
1 novembre »	1 ottobre »	456 37	—	
5 gennaio 1907	1 ottobre »	454 83	—	
3 dicembre 1906	1 settembre »	402 41	—	
17 gennaio »	1 ottobre »	377 59	—	
17 gennaio 1907	1 novembre »	373 68	—	
22 dicembre 1906	1 ottobre »	371 06	—	
8 dicembre »	7 aprile »	361 56	—	
5 marzo 1907	16 ottobre »	344 93	—	
13 ottobre 1906	15 ottobre 1905	323 05	—	
26 gennaio 1907	1 ottobre 1906	313 70	—	
25 gennaio »	1 ottobre »	300 —	—	
12 gennaio »	1 novembre »	300 —	—	
4 gennaio »	1 novembre »	300 —	—	
17 dicembre 1906	1 novembre »	300 —	—	
23 febbraio 1907	1 dicembre 1904	300 —	—	
8 gennaio »	15 ottobre 1906	300 —	—	
7 novembre 1906	1 novembre »	300 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
57	Garugli Maria in Fanchetti fu Pietro	Casalecchio di Reno	Bologna
58	Tosi Isabella in Manzini fu Camillo	Guiglia	Modena
59	Barbieri Giuseppe fu Carlo	San Leo	Pesaro
60	Boeri Maria Giovanna in Anfossi fu Luigi	Terzorio	Porto Maurizio
61	Lucini Maria Maddalena fu Luigi	Bagno Cremasco	Cremona
	Pensioni a vedove ed orfani di insegnanti.		
1	Frascaria Maria Clementina fu Gioacchino, vedova del maestro pensionato Barbato Salvatore Mariano fu Vincenzo.	—	—
2	Montaperto Gaetana fu Santo, vedova del maestro Grillo Vito fu Biagio	—	—
3	Bocci Angela fu Francesco, vedova del maestro pensionato Palmieri Francesco fu Pietro.	—	—
4	Volpato Luigia fu Eugenio e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro pensionato Bortolozzi Giorgio fu Domenico.	—	—
5	Alaimo Beatrice fu Annibale e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Cammarata Salvatore fu Giovanni.	—	—
6	Finardi Camilla di Francesco e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Sandrinelli Angelo fu Giuseppe.	—	—
7	Oberti Virginia fu Giuseppe e figli minorenni vedova ed orfani del maestro Marietti Pacifico fu Bartolomeo Spirito	—	—
8	Perotto Maria Marta fu Leopoldo e figli minori vedova ed orfani del maestro pensionato Spada Luigi fu Geremia.	—	—
9	Calcagno Giuseppina fu Giuseppe vedova del maestro pensionato Calcagno Agostino fu Giovanni Battista.	—	—
10	Ceccarelli Giulia fu Giovanni Battista vedova del maestro pensionato Marchetti Giuseppe fu Pasquale.	—	—
11	Chiari Severina fu Giovanni e figlie minorenni vedova ed orfane del maestro pensionato Biggi Antonio fu Giovanni Maria.	—	—
12	Anastasia Eugenia fu Domenico e figlio minorenne vedova ed orfano del maestro pensionato Lettieri Gioacchino fu Pietro.	—	—
	Indennità.		
1	Curti Bice di Arturo orfana minorenne della maestra Bellone Carolina in Curti fu Benedetto	—	—
2	Cassetti Costantina in Cacitti fu Francesco	—	—
3	Pedrini Elisabetta fu Celeste vedova del maestro Ponzoni Luigi fu Francesco	—	—
4	Pedrocco Paola in Bressan fu Sante	—	—
5	Caspani Maria in Fumagalli fu Giacomo	—	—
6	Borella Angela fu Giuseppe, vedova del maestro De Vincenzi Agostino fu Bartolomeo	—	—
7	Borrone Ida in Tosi di Luigi	—	—
8	Passera Teresa Virginia in Marovelli fu Giovanni	—	—
9	Orfane della maestra Lovisotti Savina in Maccheroni fu Cesare	—	—
10	Parziale Angela di Giovanni, vedova del maestro Quaranta Francesco fu Gabriele	—	—
11	Carè Leone, orfano minorenne della maestra Bontardelli Paola in Carè fu Onorato	—	—
12	Mirabelli Caterina, orfana minorenne della maestra De Angelis Ida in Mirabelli di Vincenzo	—	—

Roma, 21 maggio 1907.

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
17 settembre 1906	1 settembre 1906	300 —	—	
8 febbraio 1907	1 ottobre »	300 —	—	
5 agosto 1906	1 ottobre »	200 —	—	
26 giugno 1906	1 gennaio 1903	100 —	—	Supplemento
23 giugno »	1 giugno »	100 —	—	Id.
—	12 gennaio 1907	352 48	—	
—	26 maggio 1906	303 65	—	
—	18 dicembre »	246 38	—	
—	21 agosto »	235 79	—	
—	4 dicembre »	181 02	—	
—	10 ottobre »	150 —	—	
—	1 settembre »	150 —	—	
—	2 luglio »	150 —	—	
—	31 ottobre »	150 —	—	
—	2 ottobre »	150 —	—	
—	5 gennaio 1907	150 —	—	
—	29 maggio 1905	150 —	—	
—	—	—	926 77	
—	—	—	896 98	
—	—	—	730 54	
—	—	—	655 55	
—	—	—	628 69	
—	—	—	613 59	
—	—	—	608 33	
—	—	—	581 26	
—	—	—	559 14	
—	—	—	534 14	
—	—	—	508 05	
—	—	—	375 67	

Il direttore generale
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0 cioè: n. 511,693 d'iscrizione sui registri della direzione generale per L. 431.25-402.50 al nome di *Gabuardi* Elvira di Teodoro, vedova di Giovannini Giovanni, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gaboardi* Elvira di Teodoro, vedova di Giovannini Giovanni, domiciliata in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0 cioè: n. 416,788 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 75 70, al nome di Pizzuti *Elisa* di Enrico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pizzuti *Elisabetta* di Enrico, minore ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 31,275 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 112,613 del consolidato 5 0[0) per L. 236.25-220.50 al nome di *De Crescentus* Liborio di Carmine, domiciliato in Aquila, libero, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Crescentiis* Liborio, ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,228,989, d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 220 al nome di Ranzini *Luigia* fu Giacomo, minore sotto la tutela di Ranzini Gaudenzio fu Giacomo, domiciliata in Quarona (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ranzini *Maria-Luigia-Vittoria* fu Giacomo, minore, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 °/₀ cioè: n. 532,997 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 2000, al nome di Mowinckel Maria nata Pellina fu Giovanni Battista, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nervi Maria Pellegrina detta Pellina fu Giovanni Battista moglie di Mowinckel Federico Guglielmo, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 897,360 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 500, al nome di *Faccelli* Margherita del vivente Michele, nubile, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Facello* Margherita o Margarita, ecc., il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 294,470 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,135,923 del consolidato 5 0[0) per L. 825770-al nome di Berlioz Giuseppina di Enrico, moglie di *Italli* Alfredo domiciliata in Genova con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berlioz Giuseppina di Enrico moglie di *Itolli* Alfredo, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 999,255 d' inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 525, al nome di Mariani *Nicoletta* fu Nicola, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del De-

bito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mariani *Maria-Nicoletta*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Salati Giustino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 894 ordinale, n. 502 di protocollo e n. 7026 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Firenze, in data 12 aprile 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 6, consolidato 3 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1905.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Salati Giustino, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 24 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor De Sanctis Filippo di Giovan Battista ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 694 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Roma, in data 19 gennaio 1907, in seguito alla presentazione per conversione di un certificato della rendita complessiva di L. 80, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor De Sanctis Filippo di Giovan Battista, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 24 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*)

Il signor Gay Gaetano fu Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 74 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Roma, in data 25 aprile 1907, in seguito alla presentazione per conversione di un certificato della rendita complessiva di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Gay Gaetano fu Pietro il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 24 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75, 3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, rinnovato, n. 470,910, della rendita di L. 60, intestato a Noli Bartolomeo fu Pasquale, al quale certificato era unito il primo mezzo foglio di quello originario portante attergato di cessione, fatta dal titolare, a favore di Castellaro Giovanni di Giovanni Battista.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di detto certificato originario 5 0[0, contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al nuovo titolo del consolidato 3.75, 3.50 0[0, n. 78,479, della rendita di L. 45-42, emesso in sostituzione di quello sopradescritto del consolidato 5 0[0 in via di conversione, e di cui forma ora parte integrante, per il che isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 24 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.87 e quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 25 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

24 giugno 1907

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103.31 60	101.47 60	101.53 83
3 1/2 % *netto*.	102.28 —	100.53 —	100.58 99
3 % *lordo*....	69 67 50	68.47 50	69 11 74

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 24 giugno 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 14.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge: «*Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1907-908*» (*N. 588*).

PRESIDENTE. Ricorda che nell'ultima tornata venne chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame dei capitoli.

ARRIVABENE, segretario. Ne dà lettura.

Senza discussione si approvano i capitoli da 1 a 27.

VISCHI. Parla sul cap. 28, e raccomanda al ministro la sorte degli incaricati di porto. Accenna ai precedenti della questione ed alle varie leggi e regolamenti, che provvidero alla classe dei delegati e degli incaricati di porto.

Nota che, in esecuzione della legge del 1897, il Governo si preoccupò soltanto della sorte degli amanuensi e dei diurnisti, i quali fecero passaggio nella categoria dei commessi, che in gran parte vennero reclutati fra i sottufficiali della R. marina. Ne avvenne che chi era straordinario prima del 1897, fu nominato commesso con uno stipendio maggiore e con stabilità d'impiego. Gli incaricati vennero dimenticati ed anche oggi sono ricompensati con una semplice gratificazione precaria, che non dà diritto ad alcun avvenire.

Osserva che fra gli incaricati di porto vi sono individui che potrebbero essere nominati commessi, e che hanno dato parecchi anni della loro vita in servizio del paese. Vorrebbe pertanto che alle due classi di commessi se ne aggiungesse una terza, a cui potrebbero essere ascritti, con le debite garanzie, gli incaricati di porto.

Loda il ministro che ha manifestato l'idea di chiedere altri fondi per sistemare la classe dei commessi, e lo prega di disporre in modo le cose da poter sistemare anche la classe degli incaricati, che han servito e servono lodevolmente la marina. Attende fiducioso la risposta del ministro.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato un telegramma del figlio del senatore Nigra, col quale si danno migliori notizie della salute dello stesso senatore.

Ripresa della discussione.

MIRABELLO, ministro della marina. L'on. Vischi conosce già le ragioni, per le quali non si possono considerare gli incaricati di porto come impiegati; essi prestano un ufficio precario e quasi volontario; ufficio che è in gran parte conferito a pensionati della R. marina, ed il cui assegno non supera le ottocento lire annue.

Se si volessero inquadrare questi incaricati fra gli impiegati dello Stato, si andrebbe incontro ad una grave questione.

Il numero degli impiegati egli non crede debba essere accresciuto, ed osserva che tra questi incaricati ve ne sono alcuni che meriterebbero di essere licenziati.

Prega l'on. Vischi di scusarlo se non può dargli risposta migliore; ad ogni modo, ristudierà l'argomento, ma per ora non può dare alcun affidamento.

VISCHI. Ringrazia il ministro delle sue ultime parole. Egli non vuole che si aumenti il ruolo dei commessi, ma soltanto che sia concesso anche agli incaricati di porto di presentarsi al concorso.

Il Governo, concedendo ai migliori incaricati di potersi presentare ad un concorso di commesso, non aumenta il numero degli impiegati: dà solo adito alla speranza di questi poveri incaricati, di poter migliorare le loro condizioni.

Si augura che il ministro voglia riesaminare la questione e vedere se sia possibile ammettere gli incaricati al concorso.

MIRABELLO, ministro della marina. Osserva che i delegati di porto, in forza dell'art. 43 del regolamento, non sono degli impiegati e non possono aspirare a diventare tali.

Non vi è ragione alcuna di aumentare di una categoria la classe dei commessi; perciò il Governo non può impegnarsi a provvedere alla sorte di questi incaricati. Non si rifiuta per altro, e lo ripete, di riesaminare la questione.

MORIN, relatore. Dichiara che non può trovarsi d'accordo col senatore Vischi.

Egli dice che la posizione dei delegati e incaricati di porto non merita speciale considerazione, trattandosi di individui nominati in quelle località dove il servizio è sì tenue da permettere loro di conservare, senza difficoltà, le antiche occupazioni.

Osserva che il motivo per cui si stabilì che alcuni impieghi secondari civili della R. marina fossero affidati a sottufficiali, fu per creare a questi benemeriti servitori della patria un avvenire che li incoraggiasse a restare in carriera. Ora, se a detti impieghi potesse aspirare anche il personale raccomandato dal senatore Vischi, la condizione dei sottufficiali si farebbe manifestamente peggiore.

E poichè il ministro ha detto di studiar la questione, gli rivolge dal canto suo la preghiera di studiarla, perchè sia risolta contrariamente al desiderio del senatore Vischi (Ilarità).

Il capitolo 28 è approvato.

Senza osservazioni si approvano i capitoli dal 29 al 34.

CANEVARO. Al capitolo 35, richiama l'attenzione del ministro della marina sulla condizione delle Casse invalidi della marina mercantile, le quali, osserva, danno risultati che conviene correggere.

Egli dice che le Casse più vecchie sono anche le più vuote, quantunque attingano la vita alle stesse sorgenti delle più giovani e siano governate dalle medesime leggi.

Cita l'esempio dei marinai iscritti alle Casse di Napoli e Palermo, i quali, alle stesse condizioni di età e navigazione, percepiscono una pensione maggiore dei marinai iscritti alla Cassa di Genova. Raccomanda quindi al ministro di studiare se non sia il caso di fondere le diverse Casse in una sola, perchè a tutti gli iscritti, senza differenza di regione, sia assicurata una eguale pensione.

TASCA-LANZA. Non condivide l'idea del senatore Canevaro. Egli osserva che, se alcune Casse hanno patrimoni maggiori, ciò significa che furono meglio amministrate, e l'unificazione porterebbe ad una confisca non giustificata da principî di equità, a beneficio delle Casse che peggio regolarono le loro cose.

CANEVARO. Chiarisce il suo concetto che nega sia stato quello di una ingiusta confisca, che mai egli sosterrebbe come base della unificazione. Spiega che il suo intendimento fu invece che dal Governo si studiasse il modo come giungere alla fusione delle Casse, rispettando i diritti di ognuno e chiedendo fondi al Parlamento, se del concorso governativo ne risultasse il bisogno.

PISA. Fa presente come già in seno alla Commissione Reale pel riordinamento dei servizi marittimi si fosse affacciata la questione oggi sollevata dal senatore Canevaro, soprattutto per le molte istanze che alla Commissione pervennero dalla gente di mare.

Dice che la Commissione, dopo maturo esame, riscontrò che le lagnanze erano fondate e, confortata anche dall'esempio della Francia, dove le Casse plurime, prima esistenti, furono poi ridotte in una sola, venne alla conclusione, caldeggiata oggi dal senatore Canevaro, che si dovessero equiparare le condizioni della gente di mare mediante l'unificazione delle Casse, basata soprattutto sull'intervento del Governo con mezzi propri.

MIRABELLO, ministro della marina. Assicura che egli da tempo si sta occupando con interesse dell'argomento, e che, appena approvato dal Parlamento il disegno di legge sulle convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi, egli provvederà perchè il Governo, entro due anni, soddisfi l'impegno preso col disegno stesso, di presentare cioè una proposta di legge che provveda alla condizione della gente di mare. La Commissione, alla quale a suo tempo affiderà gli studi opportuni, vedrà se e con quali mezzi potrà addivenirsi alla invocata unificazione delle Casse.

Il capitolo 35 è approvato.

Senza osservazioni si approvano i capitoli dal 36 all'87, ultimo del bilancio: i riassunti per titoli e categorie e i due articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due bilanci dei Ministeri della pubblica istruzione e della marina, e per la votazione per la nomina di un

componente della Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra, in sostituzione del dimissionario senatore Lanza.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: « Istituzione di un Consiglio superiore di marina, di un Comitato degli ammiragli e di un Comitato per l'esame di progetti di navi » (N. 533).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MORIN, segretario dell'Ufficio centrale. Il disegno di legge involve una questione assai più complessa di quel che a prima vista appaia, e gli duole di non poter partecipare alle vedute del ministro e della maggioranza dell'Ufficio centrale.

Le novità che il disegno di legge propone non lo impensieriscono, nè è contrario al concetto di determinare per legge, e seguendo linee generali, l'ordinamento dell'Amministrazione centrale della marina; ma, appunto per la solennità e la stabilità maggiore che il carattere legislativo imporrebbe all'ordinamento stesso, si richiede una grande ponderazione nella discussione e nella votazione del disegno di legge.

È lontano dal credere perfetto un ordinamento dell'Amministrazione della marina, complicato con l'annessione dei tre enti che il disegno di legge crea.

E ne enumera i difetti. Col progetto di legge si aumenta il personale dell'Amministrazione centrale, e con esso la spesa, e si sviluppa così la marina degli uffici in contrasto con la marina delle navi.

Osserva che dalla soluzione del problema in discussione dipende se debbasi ancora mantenere un sistema di amministrazione complicato, o se valga meglio adottarne uno che renda più semplice e più rapida la trattazione degli affari e stabilisca la responsabilità dei capi.

Per spiegare bene i suoi concetti, esamina gli enti proposti col disegno di legge.

Il Consiglio superiore di marina, creato nel 1861, ebbe varie trasformazioni, finchè fu soppresso come ente autonomo, mentre l'oratore era ministro dell'ultimo Gabinetto Crispi; e ad esso fu sostituito un Comitato sotto la presidenza del sottosegretario di Stato. Era insieme un Consiglio superiore di marina e un Comitato di ammiragli; e con quella trasformazione si ebbe un'economia di circa 76 mila lire all'anno.

Tale riforma fu attuata in un tempo che le condizioni difficili delle finanze richiedevano da un lato nuove imposte e dall'altro la più grande parsimonia. Ora, dovendo egli ridurre le spese della marina, credette miglior partito farne cadere il peso sugli uffici a terra che sulla forza effettiva in mare, ispirandosi alla massima di ottenere i massimi effetti coi minimi mezzi.

In base a questa linea di condotta, l'oratore, in 26 mesi di amministrazione, riuscì a ridurre il personale di servizio nell'Amministrazione centrale da 320 a 243 impiegati. Senonchè, tornato al Governo col Gabinetto Saracco, trovò ristabilito il Consiglio superiore di marina e gli impiegati portati a 392. Così tutte le sue fatiche e le sue aspirazioni si risolsero in fumo.

E quella riforma gli fu suggerita non soltanto da necessità di economie, ma anche da più generali e importanti motivi.

Essa era un primo e ardito passo nella via della trasformazione dell'Amministrazione centrale, allo scopo di conferirle semplicità e rapidità d'azione, pregi incontestati dell'Amministrazione similare inglese.

Delinea i tratti caratteristici dell'ammiragliato inglese, che spesso da taluni è citato a sostegno di tesi, delle quali l'ordinamento dell'ammiragliato è la più severa condanna.

Tra il primo lord dell'ammiragliato e il ministro italiano della marina esiste una differenza d'azione tutta a nostro vantaggio; e tale differenza sta nelle basi organiche dell'ufficio dell'ammiragliato e nei metodi con cui esso esplica l'opera sua.

La rapidità, la semplicità, l'efficacia di azione dell'ammiragliato inglese, che è diretta da un ministro non marinaro, è dovuta al fatto che ivi non esistono tanti Consigli, ma vi sono uffici costituiti gerarchicamente e proporzionati al lavoro che debbono compiere, con responsabilità personali ben graduate e mai collettive.

La nostra Amministrazione invece è complicata, e se ne vogliono aumentare gli ingranaggi.

Approva la resurrezione del Comitato degli ammiragli; e in questo solo punto è d'accordo con l'Ufficio centrale.

E viene al Comitato per l'esame di progetti di navi.

Esisteva una volta il Comitato dei disegni delle navi, cui corrisponde il nuovo ente. Esso aveva l'incarico della preparazione dei piani delle navi, e la sua costituzione era a base collegiale e perciò evidentemente assurda; perchè per immaginare un disegno di nave si richiede il lavoro di una mente sola, e bene ispirato fu l'on. Bettòlo, quando nel 1899 soppresse quel Comitato, o per lo meno lo trasformò a base gerarchica, dandogli nome di ufficio tecnico e ponendolo sotto la direzione di un generale del genio navale.

Il ministro lascia sussistere questo ufficio, ma vi aggiunge il Comitato per i disegni di navi.

L'antico Comitato era un omaggio all'ingenua fede di chi crede che le forze intellettuali si possano addizionare come le forze fisiche. Ma il mandato teorico che aveva il Comitato cadde innanzi alla realtà del lavoro pratico, ed anche durante la sua vita i progetti di navi furono sempre fatti da singoli ingegneri.

Nella relazione al progetto di legge, presentata dal ministro alla Camera dei deputati, questi dichiara che ha proposto la creazione dei tre enti a base collegiale, in omaggio a raccomandazioni della Commissione d'inchiesta. Quali? Forse quelle che si possono desumere da un brano della relazione della Commissione d'inchiesta ove si accenna alla responsabilità personale?

Esaminando l'art. 13 del progetto, dice che il principale mandato del Comitato sarebbe quello che è connesso al programma della nave.

Ora la compilazione del programma della nave appartiene all'elemento ufficiale di marina, il suo sviluppo appartiene agli ingegneri. L'ufficiale dello stato maggiore deve compilare i programmi e determinare le direttive da seguirsi per lo sviluppo di un progetto di nave. Quindi quello del Comitato è un lavoro superfluo, spostato.

Al Comitato poi è demandato anche l'incarico di studiar tutte le altre questioni che il ministro intenda sottoporre al suo esame; sicchè il ministro potrebbe giustificare la creazione dell'ente con la considerazione che è opportuno che i disegni fatti dall'Ufficio tecnico siano esaminati dal Comitato.

Anche a questo riguardo l'oratore dissente, e preferisce un solo ufficio costituito a base gerarchica, nel quale il lavoro può essere sottoposto a revisioni di qualunque grado, e offrire le più grandi garanzie di buona riuscita.

Non per desiderio di opposizione al ministro, ma in omaggio a sue antiche ed incrollabili convinzioni, darà il suo voto contrario al presente disegno di legge.

FRIGERIO, relatore. Espone le considerazioni che hanno mosso la maggioranza dell'Ufficio centrale a proporre l'approvazione del disegno di legge.

Non si occupa del Comitato degli ammiragli, poichè l'on. Morin ha dichiarato di accettare, per questa parte, il progetto.

Il Consiglio superiore di marina data dal 1849, e nonostante i cambiamenti di nome, ha sempre conservato l'essenza sua primitiva, eccetto che dal 1894 al 1899, perchè il ministro di quell'epoca lo sostituì con membri che facevano parte dell'Amministrazione centrale. In tal modo il Consiglio superiore di marina perdeva la sua autonomia, perchè composto esclusivamente da dipendenti dal ministro. Fu poi ripristinato nel 1899.

Non seguirà il senatore Morin nell'esame degli ordinamenti dell'Ammiragliato inglese, perchè essi sono sostanzialmente diversi da quelli italiani.

L'abolizione del Consiglio superiore di marina urterebbe contro molti ordinamenti della marina militare, i quali prescrivono che se ne debba udire il parere.

La stessa legge di contabilità generale dello Stato vuole per alcuni contratti il parere del Consiglio superiore. Non parla dei suoi lavori che sono gravosissimi; fra gli altri esso deve sedere per tre mesi dell'anno come Commissione di avanzamento.

Il Comitato per gli esami di progetti di navi ebbe vita dal 1880 al 1899; venne soppresso in tale anno e le sue attribuzioni furono devolute ad un ufficio tecnico dell'Amministrazione centrale, che ha una mole non indifferente di lavoro, e non può, con cura ed assiduità, occuparsi dell'esame dei nuovi progetti di costruzione.

La maggioranza dell'Ufficio centrale ha creduto opportuno seguire il pensiero del ministro e dare maggiore stabilità a questi tre enti. Perciò si è pronunciata favorevolmente al disegno di legge e prega il Senato di approvarlo.

MIRABELLO, ministro della marina. Prevedeva le critiche dell'on. Morin che è tenacemente e lodevolmente legato alle sue idee. Ricorda la discussione avvenuta nel 1894 fra l'on. Morin e il compianto senatore Racchia, relatore; in quella circostanza il Morin disse di aver adottato il temperamento di costituire un Consiglio superiore di marina il più economico possibile.

Non crede che si debba trattare di questa questione riducendola a una questione di lire, soldi, e centesimi, come ebbe a dire allora l'on. Racchia. Conviene tener presente che una sola seduta del Consiglio superiore di marina può avere importanza gravissima, quando si tratti di deliberare sopra taluni contratti. Calcolare il prezzo delle sedute non è equo, perchè non si tiene conto dei precedenti studi, cui sono obbligati tutti i commissari.

Passando poi alla questione di merito, osserva che se in Germania od in Austria il Consiglio superiore non esiste, ciò dipende dalla costituzione delle due marine; la responsabilità dei ministri si esplica là non verso il Parlamento, ma direttamente verso l'Imperatore.

Nota che negli altri paesi retti a regime costituzionale esistono i Consigli collegiali; così in Francia vi è il Comitato degli ammiragli, il Comitato tecnico e la Commissione permanente delle macchine.

In Inghilterra vi è un'organizzazione, la quale, come bene ha osservato il relatore, è sostanzialmente diversa dalla nostra. Però anche in Inghilterra si fa sovente ricorso a Commissioni speciali composte di parecchi membri.

Gli Stati Uniti hanno due consessi consultivi; ed in genere in tutti i paesi a regime parlamentare i consessi hanno la funzione di dare un criterio direttivo per le grandi aziende dello Stato, al di sopra dei cambiamenti dei Ministeri e delle vicende parlamentari.

Nota poi di passaggio che il personale al Ministero della marina non è affatto esuberante.

Ricorda che l'on. Morin, quando fu ministro, non soppresse il Comitato degli ammiragli nè quello per l'esame dei progetti di navi; sostituì al Consiglio superiore di marina un altro Consiglio chiamando a farne parte il sottosegretario di Stato ed i direttori capi divisione. Così composto, il Consiglio non poteva avere quel carattere d'indipendenza che gli è necessario, e perciò l'oratore ha creduto di proporne la costituzione per mezzo del disegno di legge in discussione.

Accenna ai criteri principali che lo hanno indotto a presentare il progetto, e rilegge quanto ebbe a dire in proposito in Senato nella seduta del 6 luglio 1906.

Delinea e spiega le funzioni del Comitato degli ammiragli, del Comitato tecnico dei disegni di navi, dell'ufficio tecnico del Ministero e del Consiglio superiore di marina, ed afferma di non avere col suo progetto fatto nulla di nuovo.

Dà lode all'on. Morin che ha così lucidamente parlato della struttura dell'organizzazione inglese, ma dichiara che essa non può applicarsi in Italia. Si associa a quanto ha detto il relatore circa la soppressione del Consiglio superiore di marina, e ringrazia l'Ufficio centrale ed il relatore dell'appoggio dato al progetto, augurandosi che sia approvato dal Senato.

MORIN. Replica per dichiarare che egli si disse contrario alle progettate riforme, non per la maggiore spesa che ne sarebbe derivata, ma perchè da esse non crede che saranno per venirne quei benefici effetti che le determinarono.

Osserva che il Consiglio superiore di marina, così come fu da lui istituito, non può dirsi che mancasse d'indipendenza più di quello che la presente legge viene a creare. Fino a che questi Consigli si vorranno costituiti da funzionari dipendenti dal ministro, la loro autonomia non si sarà mai praticamente raggiunta.

Crede che per assicurare una costanza d'indirizzo all'Amministrazione della marina, basterebbe l'ufficio di stato maggiore, come è istituito attualmente, sotto la presidenza di un ammiraglio, che duri in carica più del ministro.

Non crede di aver persuaso il Senato, ed in armonia alle sue convinzioni voterà contro il disegno di legge.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

MIRABELLO, ministro della marina. Osserva al senatore Morin che se i membri del Consiglio superiore sono gerarchicamente dipendenti dal ministro, il Consiglio però, per le sue funzioni, gode della più perfetta autonomia.

L'ufficio poi di stato maggiore non potrebbe assicurare all'Amministrazione della marina quella costanza di indirizzo che il senatore Morin volle riconoscergli, avendo esso il cômpito limitato alle materie relative alla preparazione della guerra.

Tale costanza non può essere data che dal Consiglio superiore.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si passa all'esame degli articoli.

Senza osservazioni si approvano gli articoli dall'1 al 5.

CANEVARO. All'art. 6 propone che alla formula « udito il Consiglio superiore di marina » che si legge in fine all'articolo. si sostituisca l'altra « udito il parere favorevole o contrario del Consiglio superiore di marina ». Ciò per eliminare molti inconvenienti che, a suo avviso, l'antica formula avrebbe prodotto.

MIRABELLO, ministro della marina. Osserva che la formula del progetto di legge è la stessa che fu sempre adottata per i Consigli di tutti i Ministeri e, normalmente, per lo stesso Consiglio di Stato. Non gli sembra quindi opportuno di accettar la proposta per non introdurre nell'Amministrazione della marina, delle novità rispetto alle altre Amministrazioni.

CANEVARO. Non consente in tale opinione, ed insiste nella sua proposta soprattutto per essere coerente a quanto ebbe ad esprimere in replicate occasioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Rileva che potrebbe darsi il caso nel quale un Consiglio si fosse dichiarato favorevole ad alcune e contrario ad altre delle diverse parti, nelle quali può talora scindersi un atto ministeriale, ed allora l'applicazione della formula voluta dal senatore Canevaro, presenterebbe pratiche difficoltà. Ma, a prescindere da questo, egli non crede che possa accogliersi per non invertire tutto il vigente sistema legislativo.

CANEVARO. Non è persuaso dell'osservazione del presidente del Consiglio e replica di esser convinto della bontà della sua proposta, per la grande esperienza, personalmente acquistata, delle cose della marina.

Dice che se il ministro vorrà tener conto della sua proposta, come semplice raccomandazione, ciò gli sarà bastante e voterà il disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dà nuove spiegazioni sul perchè non crede di consentire alla proposta del senatore Canevaro.

MORIN. Osserva al senatore Canevaro che egli non crede che l'antica formula sia stata fonte di inconvenienti, perchè durante il tempo non breve in cui egli resse l'Ammistrazione della marina, si può dire che i pareri del Consiglio superiore furono sempre seguiti dal ministro.

L'art. 6 è approvato.

Senza discussione sono approvati tutti gli altri articoli del disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore dell'Ospizio civile di Palermo e riforme di lasciti esistenti in Sicilia » (N. 435).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta il disegno di legge dell'Ufficio centrale.

ARRIVABENE, segretario. Ne dà lettura.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i primi 7 articoli.

INGHILLERI, relatore. All'art. 8 raccomanda al ministro dell'interno che si trovi modo di dettare nel regolamento norme per la conversione del patrimonio dell'ospedale civile di Palermo in rendita del debito pubblico, ad evitare la difficoltà di esazione, e per il riordinamento della contabilità.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta la raccomandazione dell'Ufficio centrale.

L'art. 8 ed ultimo del disegno di legge è approvato.

Discussione del disegno di legge: « Consiglio superiore, uffici e personale delle antichità e belle arti » (N. 533).

MELODIA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ROUX, relatore. L'Ufficio centrale, considerando il disegno di legge come il primo fondamento di una nuova organizzazione riguardante il Consiglio superiore e il personale delle Belle arti, non ha creduto di proporre emendamenti, ma ha dovuto rilevare alcuni difetti di forma, e alcuni punti che hanno bisogno di spiegazione da parte del ministro, perchè il disegno di legge sia applicato in modo da corrispondere pienamente ai fini che si propone.

Anzitutto l'Ufficio centrale approva il concetto generale della legge, le suddivisioni di essa, l'ordinamento come fu fatto, ed approva anche che vi siano inseriti gli articoli relativi al Consiglio superiore.

Nel capo 1°, che riguarda la divisione degli uffici ha trovato qualche confusione per ciò che concerne le sopraintendenze dei monumenti.

Osserva che, data la istituzione della nuova sopraintendenza dei monumenti da farsi a Pisa con la spesa annua di 19,900 lire a cominciare dal 1° luglio 1909, e poichè la riforma organica stabilita dal progetto di legge non andrà in vigore che gradatamente nei tre esercizi finanziari futuri, tanto valeva modificare addirittura la tabella *A*, e annoverare fin da ora la soprintendenza di Pisa, oltre le 18 nell'art. 4.

Chiede schiarimenti intorno alle disposizioni degli articoli 3, 7 ed 8.

Occorre anche che si diano maggiori spiegazioni rispetto alla funzione dei direttori di segreteria. L'Ufficio centrale crede che il posto di direttore debba essere circondato da tutto il prestigio che merita.

Parla poi della nomina o promozione del personale e chiede al ministro quali siano gli altri direttori che possono esser nominati per concorso a direttori dei musei archeologici e degli scavi, delle gallerie e dei musei medievali e moderni. Osserva inoltre che fra i titoli principali non sono enumerate le lauree in lettere e che a termini dell'art. 33 il diploma conseguito nelle scuole di archeologia o di storia di arte medievale, è soltanto ammesso come titolo di preferenza, e per il concorso ad ispettore negli scavi e nei musei archeologici non sono ammessi che i laureati in lettere.

Chiede anche su questo punto chiarimenti al ministro.

Desidera poi sapere dal ministro se le parole « di volta in volta » ripetute negli articoli relativi agli esami e nei quali si accenna ai programmi, implichino continue mutazioni dei programmi di esame.

L'Ufficio centrale approva quanto è stabilito per gli uffici di esportazione e gli ispettori onorari. Desidera però sapere il perchè nell'art. 64 non sia fissato alcun termine per la costituzione del nuovo Consiglio superiore di antichità o belle arti.

Approva la larghezza con cui è stata fatta la legge per quel che riguarda il personale, ma raccomanda al ministro di fare in modo che gli esami siano severi nell'interesse del patrimonio artistico nazionale.

L'Ufficio centrale raccomanda da ultimo al ministro il personale che da straordinario diventa ordinario, e per il quale non vi è nel progetto indicato alcun trattamento per la pensione. Si riserva, ove occorra, di fare altre osservazioni nella discussione degli articoli.

D'ANCONA, dell'Ufficio centrale. Chiede al ministro alcuni chiarimenti sulla portata dell'art. 32. Desidererebbe sapere chi siano coloro che già sono direttori in altri uffici e che possono prender parte ai concorsi, dei quali si parla negli articoli 30 e 31. Non vorrebbe che fossero quelli nominati nell'organico del Ministero della pubblica istruzione, all'art. 3, organico, che deve essere ancora approvato dal Senato.

Il principio del concorso solennemente sancito nel progetto, viene ristretto dalle disposizioni dell'art. 69 e non vorrebbe che ammettendo *gli altri* di cui all'art. 32 si vietasse poi il passaggio a coloro che hanno fatto un corso regolare di studi.

Teme che fra qualche anno si apra la porta al dilettantismo ed a coloro che non hanno fatto un corso regolare di studi. La laurea in belle lettere deve essere fondamento tanto per quelli che saranno adibiti alle gallerie, quanto per coloro che saranno impiegati nei musei e negli scavi.

MARIOTTI FILIPPO. Premesso che Roma, oltre che rispetto al suo patrimonio artistico antico e medioevale, ha anche bisogni per l'arte contemporanea, osserva che le attuali sedi della Galleria d'arte moderna e dell'Istituto di Belle Arti non corrispondono adeguatamente allo scopo, specie l'ultima che ha locali privi d'aria e di luce e che fortemente stridono con i locali degli istituti consimili che altre nazioni, la Francia, la Spagna, la Germania, tengono nella stessa Roma. Vorrebbe quindi che per la Galleria d'arte moderna e l'Istituto delle Belle Arti si costruisse un edificio apposito, avuto presente che con la legge per l'acquisto di Villa Borghese fu già provveduto all'area relativa.

Desidera conoscere l'avviso del ministro della pubblica istruzione.

Voci. A domani! A domani!

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei pguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1907-908:

Votanti	80
Favorevoli	66
Contrari	14

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1907-908:

Votanti	80
Favorevoli	75
Contrari	5

(Il Senato approva).

Per la nomina di un componente della Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra:

Senatori votanti	81
Maggioranza	42

Ebbero voti:

Il senatore	Finali	67
»	Pelloux Leone	2
»	Baldissera	1
»	Biscaretti	1
»	Sani	1
»	Sonnino	1
Schede bianche		8

È dichiarato eletto il senatore Finali.

La seduta termina alle 18.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 24 giugno 1907

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 14.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

MARAZZI, essendogli stato riferito che ieri l'on. Chiesa gli rivolse parola ingiuriosa, lo invita a dichiarare se ciò sia esatto.

CHIESA dichiara che dal resoconto stenografico risulta che anche l'on. Marazzi gli rivolse parole vivaci. Non può precisare la sua risposta.

MARAZZI domanda se pronunziò o no la parola ingiuriosa.

CHIESA conferma la sua dichiarazione.

PRESIDENTE. Non risultando quella parola nel resoconto, l'incidente è esaurito.

NEGRI DE SALVI, rilevando una frase rivoltagli ieri dall'onorevole Giacomo Ferri, dichiara ch'egli ha fatto il suo dovere sul campo verso la patria (Bene!).

BERTOLINI rileva che il resoconto sommario di ieri, nella sua concisione, lascia supporre che il presidente del Consiglio abbia ritenuto incostituzionale il suo ordine del giorno. Tale giudizio, soggiunge l'oratore, non venne fatto dal presidente del Consiglio; e l'oratore ripete che egli ha ossequio profondo per le prerogative della Corona; ma ha coscienza della duttilità del nostro regime parlamentare.

FABBRI e GREPPI dichiarano che se fossero stati presenti avrebbero votato ieri in favore dell'on. Pinchia.

FELISSENT rilevando un biasimo mossogli ieri dall'on. Pais, dichiara che ritiene la verità un dovere che s'impone specialmente ai rappresentanti del paese.

PAIS SERRA dichiara di avere semplicemente deplorato che un distinto ufficiale dell'esercito avesse mosso aspre critiche agli ordinamenti dell'esercito, ben lungi dal porre in dubbio il suo patriottismo.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Bonacossa e Falletti.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ai deputati Alessio e Stoppato, che il Consiglio comunale di Montagnana dovette essere sciolto perchè dal luglio 1906 non poteva funzionare per le reiterate dimissioni della Giunta.

ALESSIO assicura che la Giunta e il sindaco, ultimamente eletti, accettarono l'ufficio e ritiene che le relative deliberazioni siano state annullate illegalmente.

STOPPATO si dichiara sodisfatto, convinto che quello scioglimento fosse imposto dal fatto che quell'Amministrazione più non godeva la fiducia del corpo elettorale.

ALESSIO persiste nel ritenere illegale lo scioglimento.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, conferma che disordini gravi si verificarono nell'amministrazione di quel Comune.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, informa l'on. Leali che gli studi sui diritti che lo Stato può vantare sul palazzo Farnese furono affidati ad una Commissione d'indiscussa competenza, la quale vi attende con la massima alacrità.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara che anche il Ministero dell'istruzione sta facendo indagini negli archivi.

LEALI sollecita la soluzione di sì grave questione.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura che la Commissione ha già condotto a buon punto i propri studi.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde all'on. De Andreis che sarà aggiunto un portalettere ai quattro che si hanno ora nel comune di Bagnacavallo, appena sarà approvato il disegno di legge che è innanzi alla Camera per il servizio postale rurale.

DE ANDREIS raccomanda al Governo di affrettare l'approvazione dell'accennato disegno di legge.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, prega gli onorevoli Comandini e Riccio di ritirare le loro interrogazioni relative alla sentenza della Corte di cassazione nel processo Nasi, riservandosi di esporre le loro considerazioni giovedì, quando si discuterà la relazione della Commissione dei cinque.

COMANDINI e RICCIO ritirano le loro interrogazioni.

Presentazione di un disegno di legge.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per la proroga del termine per le volture catastali.

Svolgimento di interpellanze.

GREPPI anche a nome dei deputati: Albasini-Scrosati, Cornaggia, Gavazzi e Scalini, interpella il ministro dei lavori pubblici « sulla direttissima Milano-Genova ». Si compiace dell'approvazione generica che la Commissione Adamoli ha dato alla direttissima; ma non concorda nè col concetto della Commissione stessa, che basti sia costruita quella linea nel 1923, nè nel tracciato che essa ha preferito.

Dimostra, quindi, come la costruzione della direttissima sia urgente per assicurare il servizio del porto di Genova, e come il progetto preferibile per rapidità di esecuzione sia quello del Comitato ligure-lombardo. Ad ogni modo approverà qualsiasi altro tracciato che sia atto a raggiungere lo scopo.

DAL VERME interpella il ministro dei lavori pubblici « per conoscere se non creda più rispondente allo scopo di portare sollecito ed efficace rimedio alla situazione anormale, gravissima, del traffico nel porto di Genova, la esecuzione immediata delle opere consigliate nel 1904 dalla Commissione reale presieduta dal senatore Adamoli, fra cui la più urgente, il tronco Ronco-Voghera, che appena richiede tre anni di lavoro, anzichè costrurre una nuova arteria da Genova a Milano, la quale non potrebbe essere aperta all'esercizio prima di dieci anni ».

Ed anche a nome del deputato Compans, interpella il ministro della guerra « per conoscere quali sieno i suoi intendimenti di fronte alle conclusioni a cui sarebbe venuta la Commissione reale, per lo studio del problema ferroviario di Genova, circa la progettata ferrovia da Genova a Piacenza, per le valli del Bisagno, Fontanabuona e Trebbia, a cui la suprema autorità militare, in obbedienza al voto della Camera 3 febbraio 1900, ha dichiarato pel 1901 doversi dare la preferenza nell'interesse della difesa nazionale ».

Non comprende perchè la Commissione Adamoli abbia sostituito al tronco Ronco-Voghera l'altro Ronco-Tortona, che l'oratore ritiene preferibile. Confuta poi le varie obiezioni che si muovono alla Genova-Verona passando per Piacenza e Cremona, affermando che questa linea avrebbe, fra gli altri, il vantaggio di essere una diretta comunicazione col Brennero.

Dimostra poi come la Genova-Piacenza sia di grande interesse militare, e presenti vantaggi strategici superiori a tutti gli altri tracciati, e perciò si meraviglia che nella relazione della Commissione reale non sia stata tenuta nel debito conto.

Conclude dichiarando che si contenterà di vedere ordinato il progetto di dettaglio per la Genova-Piacenza, la quale essendo assolutamente divergente dalla direttissima Genova-Milano, non è di alcun ostacolo a questa; mentre, attraversando sette provincie soddisfa alle necessità dei crescenti traffici, mentre si contrappone alle nuove linee che convergono al confine degli Stati, contermini, contribuendo così validamente alla difesa d'Italia (Vive approvazioni — Congratulazioni).

GUASTAVINO, a nome anche degli onorevoli Reggio, Graffagni, Gallino Nicola, Costa-Zenoglio e altri, svolge un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici « sulla urgente necessità di costrurre, senza indugio, una linea ferroviaria direttissima che unisca Genova con Milano ».

Rileva la necessità di allacciare Genova a Milano, mediante una linea direttissima che dovrebbe essere costruita immediatamente, come è stato riconosciuto dall'Amministrazione dei lavori pubblici e dalla Commissione reale.

MEARDI svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici « sulla opportunità di costrurre una nuova ferrovia tra Genova e Milano, nè richiesta dai bisogni presenti del traffico, nè efficace per eliminare prontamente gli ostacoli che lo inceppano ».

Ammette la convenienza di una diretta comunicazione fra Genova e Milano; ma efferma che intanto occorre migliorare e completare le linee esistenti; con che non si pregiudica l'avvenire e si provvede alle necessità presenti tenendo conto delle condizioni del bilancio e delle grandi esigenze economiche del paese.

Nota che la costruzione della direttissima Genova-Milano richiederà almeno dieci anni di tempo e rappresenta una grande incognita tecnica e finanziaria; e perciò, anche ammesse le gravi difficoltà dell'esercizio attuale, è più conveniente eliminarle, completando le attuali ferrovie: il che si può fare in due o tre anni, e con una spesa assai lieve.

Dice che alcuni inconvenienti dipendono anche dalle deficienti condizioni materiali del porto di Genova e della sua difettosa organizzazione; e anche da questo punto di vista crede preferibile impiegare i mezzi disponibili per fare nel porto di Genova le opere necessarie, prima di avventurarsi alla costruzione della linea direttissima.

Dimostra altresì che le funicolari pel trasporto dei carboni, la navigazione fluviale, le maggiori applicazioni della trazione elettrica varranno ad alleggerire il traffico ferroviario nei valichi appenninici da Genova verso la Lombardia: tutte ragioni anche queste per rimandare la costruzione della direttissima e migliorare invece le linee attuali.

Sostiene che l'idea di linea direttissima è stata messa innanzi più specialmente per criterio di opportunità politica (Commenti) più che per ragioni tecniche e deficienze ferroviarie; deficienze che si possono in grandissima parte colmare subito con un nuovo tronco Ronco-Novi-Voghera che farebbe guadagnare sedici chilometri e due milioni annui al commercio.

Concludendo esorta il ministro a far studiare attentamente i vari progetti, essendo convinto che i risultati di tali studi porterà necessariamente all'adozione del tracciato propugnato dall'oratore (Approvazioni).

FABRI interpella il ministro dei lavori pubblici « sulla opportunità della direttissima Milano-Genova ». Dimostra, in base alla relazione Adamoli che la più pratica, la più economica e la più sollecita soluzione del problema, in attesa di studiare con maggiore calma e con maggiore ponderazione il problema della direttissima, consiste nella costruzione della Ronco-Tortona o della Ronco-Voghera, e nell'applicazione dell'elettricità ai Giovi e a Busalla. Così si potrà anche attendere alla soluzione del problema riguardante il nuovo valico, attendendo alla costruzione della linea diretta per Piacenza.

In tal modo si darà anche una giusta e doverosa riparazione a tutta una regione, la quale è tuttora la più povera di ferrovie in confronto delle regioni vicine.

Confida che sarà questa la soluzione adottata dall'Amministrazione dei lavori pubblici (Approvazioni).

PISTÒIA ha presentato una interpellanza al ministro dei lavori pubblici « per essere assicurato che nella soluzione del problema inteso a dare un nuovo sbocco al sempre crescente traffico del porto di Genova, si terrà calcolo delle esigenze della difesa dello Stato, come venne richiesto dalla Camera con ordine del giorno 3 febbraio 1900, col concetto cioè di soddisfare al duplice scopo con un tracciato diretto alla media valle del Po ».

Rileva la grande importanza strategica del triangolo Stradella-Piacenza-Como, destinato a costituire il centro di una valida difesa della media valle del Po, e segnala la necessità di collegarlo con Genova mediante una ferrovia Genova-Piacenza.

Tale linea, protetta contro gli attacchi del mare, servirebbe anche a garantire Genova da ogni pericolo dalla parte di terra che l'oratore crede assai più temibile di un bombardamento. Termina confidando che, mentre sollecite cure si rivolgono all'intento di favorire l'incremento economico di Genova, non si tralascierà di dare opera affinchè l'importante città sia al sicuro da ogni pericolo in caso di guerra (Approvazioni).

REGGIO svolge la sua interpellanza, presentata in unione col deputato Guastavino, al ministro dei lavori pubblici « sulla relazione della Commissione Adamoli in rapporto alla necessità di un nuovo valico ferroviario fra Genova e la valle del Po ».

Rileva che le attuali linee dei Giovi, anche quando si potrà trarre profitto di tutti i miglioramenti escogitati per assicurarne la massima utilizzazione, potranno appena bastare al traffico di 1400 carri al giorno.

Ciò è, del resto, riconosciuto anche dalla relazione Adamoli, la quale poi, esaminando la seconda parte del problema, quella cioè, del prevedibile aumento del traffico del porto di Genova, ha calcolato che nel 1923 si raggiungerà un totale di dieci milioni di tonnellate: calcolo questo su cui l'oratore concorda.

Dati questi elementi, e pur valutando al massimo la potenzialità dei 1,400 carri, è evidente che le linee attuali, già deficienti per le esigenze presenti del porto, non saranno assolutamente in condizione di bastare allo svolgimento del traffico che si verificherà nel 1923.

E tale è pure la conclusione della relazione Adamoli, dalla quale risulta la necessità, l'urgenza anzi di iniziare, senza indugio, la costruzione di una nuova linea fra Genova e la valle del Po, se non si vuole che fra pochi anni sia impossibile lo sfollamento del porto di Genova.

Dopo di avere passato in rassegna i vari provvedimenti studiati per soddisfare i presenti bisogni del traffico in attesa di risolvere la questione della nuova linea, l'oratore esamina i diversi tracciati che sono stati proposti per questa nuova linea.

Ritiene preferibile il tracciato Genova-Tortona, sia perchè ha maggiori possibilità di irradiazione verso altre linee, sia perchè, pur essendo più lungo, ha migliori condizioni di pendenza; comunque afferma che a Genova non si ha alcuna predilezione per un progetto anzichè per l'altro, e si desidera invece e soprattutto che non si perda tempo e si provveda, senza esitazioni, a risolvere il gravissimo problema.

Invoca dal Governo impegni precisi, e conclude affermando il dovere dello Stato di integrare l'azione dei privati pel supremo scopo del benessere e della prosperità del paese (Vivissime congratulazioni — Approvazioni).

ALBASINI-SCROSATI ha presentato, insieme con gli onorevoli Greppi e Gavazzi, la seguente interpellanza al ministro dei lavori pubblici « sulle nuove comunicazioni ferroviarie tra Genova e la Valle del Po e tra Firenze e Bologna ».

Associandosi alle considerazioni svolte dall'on. Reggio, circa la direttissima Genova-Milano, restringerà il suo dire alla questione delle comunicazioni fra Bologna-Firenze. Ricorda che è ormai fuori di discussione come la linea Porrettana più non basti alle necessità del traffico.

La Commissione Colombo escluse l'utilità della trazione elettrica, e dimostrò la necessità di costruire una nuova linea la quale in pochi anni avrebbe raggiunto un tale traffico da giustificare ampiamente lo impiego dei fondi necessari pel suo impianto.

Nonostante tali esplicite conclusioni la questione, anche per i contrasti sorti fra le regioni interessate, non ha avuto finora la desiderata soluzione; e si sono anzi stanziati fondi per la trazione elettrica sulla Porrettana, per effetto della quale, stando alle dichiarazioni del Governo, la vecchia linea aumenterebbe assai la sua potenzialità e la costruzione della nuova potrebbe venire differita.

L'oratore rileva il contrasto fra tali dichiarazioni e le conclusioni della Commissione Colombo; e insiste sulla necessità di lasciare la politica degli espedienti e di risolvere in modo organico la questione delle comunicazioni fra Bologna e Firenze, mirando anche a soddisfare gli altissimi scopi della difesa nazionale. (Approvazioni — Congratulazioni).

CALVI svolge l'interpellanza che insieme con gli onorevoli Bergamasco, Podestà, Bonacossa, Curioni, Bertarelli ha presentata al ministro dei lavori pubblici « per conoscere se non creda urgente la costruzione del breve tronco Tortona-Mortara che, mentre assicura le comunicazioni fra Genova e il Sempione, abbrevia di circa quattordici chilometri l'attuale percorso ».

Si associa all'on. Reggio nel dimostrare la convenienza della costruzione del tronco Tortona-Mortara del quale rileva la grande importanza per abbreviare le comunicazioni fra il mare ed il valico del Sempione. Proclama l'urgenza di costruire detto tronco, indipendentemente dalla risoluzione del problema della direttissima, urgenza che è imposta dalle sempre crescenti esigenze del traffico ed anche dalle cattive condizioni dell'attuale linea di Alessandria.

Enumera i vantaggi del tronco, che propone, alla costruzione del quale non si oppongono nè difficoltà finanziarie, potendosi contare su di un larghissimo rendimento dell'esercizio di esso, nè difficoltà tecniche, dovendo il tracciato svolgersi nelle migliori condizioni desiderabili. Confida che il Governo voglia accogliere le sue raccomandazioni (Benissimo).

Presentazione di relazione.

MONTAGNA presenta la relazione sui bilanci dell'emigrazione.

Discussione del disegno di legge di spesa straordinaria per i locali dell'agenzia di coltivazione dei tabacchi in Comiso.

ABOZZI voterà il disegno di legge, che mira a favorire l'incremento della coltivazione dei tabacchi in Sicilia. Lamenta però che analoghi provvedimenti non si adottino per la Sardegna, dove purtroppo sono molto deficienti gli impianti destinati ad estendere anche là tale coltivazione.

Prega il Governo di affrettare gli studi per ampliare i locali dell'agenzia di Sassari, e per incoraggiare ed aiutare l'opera, che gli agricoltori sardi hanno iniziato per dotare la loro isola di quell'elemento di prosperità, che può essere dato dalla coltivazione dei tabacchi (Bene).

CARCANO, ministro del tesoro, conferma il proposito del Governo di favorire la estensione della coltura del tabacco tanto in Sicilia quanto in Sardegna (Approvazioni).

(Si approva il disegno di legge).

Discussione del disegno di legge per variazioni al bilancio della guerra.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, lamenta i continui mutamenti, che da un esercizio all'altro, e talvolta in un medesimo esercizio, avvengono negli assegni dei vari capitoli del bilancio della guerra, ed insiste perchè tale sistema venga abbandonato.

Lamenta pure che le variazioni in genere avvengono a danno della forza bilanciata, mentre l'amministrazione della guerra avrebbe avuto tutto il tempo di fare con esattezza l'assegnazione dei fondi.

Vorrebbe che i buoni e severi criteri di amministrazione, sempre consigliabili in tutte le amministrazioni pubbliche, fossero specialmente seguiti in quelle militari, verso cui si appuntano più facili e frequenti le critiche (Approvazioni).

BERTOLINI si compiace che il presidente della Giunta del bilancio abbia segnalato alla Camera le osservazioni da lui fatte in seno della Giunta stessa.

Conferma essere assurdo che per colmare capitoli deficienti si facciano storni da capitoli pure deficienti.

VIGANÒ, ministro della guerra, assicura che terrà conto di queste raccomandazioni ed osservazioni.

(Si approva il disegno di legge).

(Si approvano senza discussione cinque disegni di legge per variazioni nei bilanci dell'istruzione pubblica, degli affari esteri, dell'agricoltura, industria e commercio e della marina).

Interrogazioni ed interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia sulla recente sentenza della Cassazione nel processo dell'on. Nasi, per quanto riguarda la possibilità che reati rimangano impuniti.

« Riccio ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della guerra sulla necessità di mitigare con disposizioni transitorie il disposto del R. decreto 17 febbraio 1907, sul matrimonio dei militari, a vantaggio di coloro che già erano in condizioni di godere dei benefici del R. decreto 31 maggio 1903, n. 263.

« Riccio ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se sia vero che, in seguito all'unificazione degli Istituti di previdenza pel personale ferroviario, si voglia sopprimere l'ufficio di Palermo, mantenendo, soltanto, quelli di Firenze e Milano.

« Di Stefano, Dell'Arenella ».

« I sottoscritti interrogano il ministro delle finanze per sapere se creda conveniente intraprendere studi ed esperimenti per la coltivazione del tabacco anche nella regione emiliana.

« Faelli, Agnetti, Cardani, Spallanzani ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere quando intenda addivenire, dopo un anno e più di vacanza, alla nomina del provveditore agli studi di Padova.

« Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per conoscere se intenda intervenire con tutti i mezzi necessari, per salvaguardare la libertà e la vita degli elettori di Ruvo di Puglia, nella prossima elezione del consigliere provinciale, dopo i gravissimi fatti avvenuti.

« Jatta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per conoscere quale decisione intenda prendere circa la chiesa della Croce di Lecce che resta addossata ai nuovi edifici universitarii, più ingiuria nuova alla igiene e alla edilizia che ricordo di artistiche glorie.

« Leonardo Bianchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura industria e commercio, per sapere se credano che i lavori di bonifica e sistemazione idraulica del Cino e Coriglianeto, siano bene eseguiti, e se non credano di far rivedere il progetto che non sembra corrisponda ai fini a cui è destinato.

« D'Alife ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e dell'interno per sapere quali provvedimenti hanno preso pel nubifragio, che il 18 corrente, nei circondari di Rossano e di Cassano al Jonio distrusse tutti i raccolti, gettando quelle popolazioni nella miseria.

« D'Alife, Turco ».

« I sottoscritti interrogano il ministro della marina, sulla opportunità e giustizia di accogliere la domanda dei benemeriti piloti del porto di Barletta, per ottenere la costruzione di un modesto casotto, preventivata per la modesta somma di L. 500, allo scopo di ricovero durante le intemperie e di riporvi i necessari attrezzi del mestiere.

« Bolognese, Pellecchi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per conoscere perchè si ritardino il riordinamento e l'attuazione di nuove corse ferroviarie da Napoli a Cosenza.

« Fera ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni del ritardo negli studi per le linee complementari ferroviarie in provincia di Cosenza e specialmente per la Cosenza-Rogliano.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio, sopra la disparità di trattamento che si fa subire in Bulgaria al seme di bachi selezionato italiano, in riscontro a quello francese, mentre dovrebbero venir sottoposti alle stesse norme.

« Alfonso Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere quali siano le ragioni per le quali mantiene vacante la sede notarile di Mezzana Mortigliengo in provincia di Novara.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui criteri coi quali sono state ripartite le gratificazioni ad una parte del personale ferroviario.

« Panià ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle bonifiche del lago di Salpi in territorio di Trinitapoli.

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro della istruzione pubblica per sapere le ragioni per le quali, pur essendo per decorrere l'anno scolastico, non si sia ancora provveduto sui ricorsi del professore Lotti Riccardo e Boccardi Pier Domenico, relativi alla illegalità delle nomine dei signori Cicco Vincenzo ad insegnante di scienze naturali nella scuola tecnica pareggiata di Andria, e del signor Giuseppe Cicco Decorato a direttore della suddetta scuola.

« Bolognese ».

La seduta è tolta alle 19.50.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Mosca che il Congresso dei membri delle Zemstwos si è aperto ieri alla presenza di 117 delegati di 32 provincie e del prefetto di Mosca.

Rodsianko, membro del Consiglio dell'Impero, è stato eletto presidente con voti 79 contro 38.

Il Congresso discuterà il progetto di riforma dell'amministrazione locale. È stata approvata la proposta di Bokoinsky di risolvere con un voto ogni questione fondamentale elaborata dal Consiglio.

Il Congresso ha inviato un messaggio allo Czar assicurandolo della sua cooperazione all'opera di riforme.

Il Congresso parziale dei cadetti si è aperto anche ieri a Pietroburgo. La *Svabobny Monisky*, che ne riferisce, assicura che i lavori saranno tenuti segreti. Ad essi partecipano 132 membri, tra i quali parecchi deputati della prima e della seconda Duma.

Il Congresso discuterà il testo del comunicato relativo all'attività dei deputati nell'ultima Duma e si occuperà anche dei principî generali ai quali si informerà la prossima campagna elettorale.

Il Congresso generale non sarà convocato che dopo la riunione del Senato. Esso discuterà la questione della legalizzazione dei partiti.

***

Secondo le ultime notizie, pare che gli avvenimenti portoghesi non siano di quella gravità che i giornali parigini e spagnuoli dipingevano.

Fonogrammi da Parigi dicono non esser vero che Re Carlo abbia dovuto rifugiarsi sull'*Amelia*: egli si trova invece ad Abrantes sul Tago, ove riceve continue e cordiali dimostrazioni di simpatia. Tuttavia la situazione non è scevra di pericoli. I monarchici sperano che le garanzie costituzionali saranno al più presto ridonate e che il Ministero Franco sarà fra breve sostituito da un Gabinetto di pacificazione composto di membri del partito monarchico e presieduto da Vilhema, pari del Regno, indipendente, ex-ministro conservatore.

***

La discussione dell'indirizzo in risposta al messaggio della Corona è stata vivacissima alla Camera spagnuola. Il Governo ha ottenuto 202 voti contro 39; questi ultimi sono quelli dei catalani e dei repubblicani solidali, esclusi i voti dei deputati appartenenti al partito liberale che continuano ad astenersi d'intervenire alle sedute; però sono in corso trattative affinchè cessi tale astensione e le probabilità di un accordo sono aumentate dopo l'ultimo discorso di Maura.

Il ministro degli esteri, come era stato convenuto col Governo inglese e francese, comunicò ieri alle Camere spagnuole i testi delle note scambiate in merito alla garanzia dello *statu quo* territoriale e dei possedimenti rispettivi delle tre potenze nel Mediterraneo e nell'Oceano Atlantico.

***

Nella seduta di ier l'altro alla Camera ungherese, il primo ministro Wekerle, rispondendo al deputato Lengyel, ha dichiarato che il discorso della Corona, essendo un discorso austriaco, è ben naturale che s'ispiri dal punto di vista austriaco, ma che esso ha egualmente riconosciuto alle due parti della monarchia il diritto di decidere liberamente dei loro destini, per conseguenza anche quelli dell'Ungheria. In oltre, a proposito dell'aumento del contingente, l'Ungheria ne ha sempre riconosciuta la necessità, ma essa ha posto come condizione delle concessioni nazionali, e queste concessioni dovranno essere accordate prima che il Ministero proponga l'aumento delle forze militari. Non vi è dunque ragione che l'Ungheria si preoccupi del discorso imperiale.

***

I giornali inglesi hanno dispacci da Tokio nei quali si narra dello straordinario sviluppo che il Governo giapponese dà all'istruzione pubblica, riconoscendo che essa forma la base di ogni progresso ed assicura all'Impero il predominio nell'estremo oriente.

Secondo tali dispacci saranno fondate due nuove università nel Giappone settentrionale, stante la grande affluenza di studenti di quelle regioni nelle Università del centro.

E' stata stabilita pure la fondazione di un grande politecnico a Yamagata, di una scuola superiore di farmacia a Nugeta e di una scuola superiore di agraria a Kagoshima.

Un istituto superiore femminile sarà pure fondato a Nara.

Il nuovo ministro dell' istruzione, Makino, che era

prima in diplomazia e fu lungo tempo all'ambasciata di Vienna, apporta il più grande impulso allo sviluppo degli istituti d'insegnamento superiore, non bastando più quelli esistenti ai bisogni e alla cresciuta cultura del Giappone. Nell'Università di Kioto egli ha creata una nuova cattedra per la lingua e la letteratura tedesca.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita stamane, alle ore 6.30, acclamata dalla popolazione, è partita da Perugia per Bologna.

Onoranze a Garibaldi. — Ai possessori delle tessere rilasciate dal Comitato parlamentare è stata concessa la proroga della validità delle relative richieste di viaggio per Roma fino a tutto il 7 luglio p. v.

Ai membri del Comitato parlamentare, ai rappresentanti delle Associazioni ad esso aderenti ed a quelli della Società italo-francese che desiderano recarsi a Parigi per la solenne inaugurazione del monumento a Garibaldi (12 luglio 1907), saranno rilasciati i biglietti ferroviari con ribasso del 75 0₁0 tanto sul territorio italiano, quanto su quello francese, dietro presentazione di speciale tessera di questo Comitato, fino al 15 luglio p. v.

*** Il Consiglio municipale di Parigi, su relazione del consigliere Pannellier, ha deliberato di concedere un'area situata fra l'Avenue Gambetta e la rue Alexandre Cabanes, perchè vi sia eretto il monumento a Garibaldi.

Lega navale. — Dalla sezione di Roma della Lega navale venne bandito un concorso per un solo viaggio gratuito per mare fra i migliori giovani che nel corrente anno finiranno, in Roma, i loro corsi di liceo o d'istituto tecnico (sezioni fisico-matematica e commerciale). Tale viaggio avrà per scopo la conoscenza delle coste italiane o di altre legate all'Italia da interessi commerciali.

Per le condizioni gli interessati possono rivolgersi alla sede della L. N. I., in via Nazionale, n. 172.

L'iniziativa altamente lodevole troverà numerosi estimatori nella gioventù studiosa della capitale.

Necrologio. — Stamane, ad Ariccia, nel Lazio, moriva il prof. Giuseppe Mantica, deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Cittanova (Reggio Calabria). È una mente coltissima, un'anima dotata di virtù che scompare. Avvocato, professore di lettere italiane e di stilistica all'Istituto superiore di magistero femminile in Roma, il Mantica lascia di sè un largo rimpianto non solo nel mondo scolastico, ma anche in quello parlamentare dove stava dalla 21ª legislatura. Operoso nell'insegnamento come nelle delicate mansioni di capo gabinetto dell'on. Baccelli Guido, al Ministero della pubblica istruzione, il Mantica scrisse poemi, novelle, libri educativi per l'adolescenza, romanzi, studi storici, ecc., portando in tutto una genialità caratteristica, una fertile fantasia ed una soda coltura che pur nulla aveva della gravità spesso pesante dell'erudizione.

Brillanti erano le sue conferenze, sempre raccolte e pubblicate da chi le promuoveva. Colto nella lungua tedesca tradusse nella sua prima giovinezza lavori di Schiller, Heine e Platen.

Egli era nato a Cittanova il 29 giugno 1865 da famiglia patrizie-sca d'origine romana. Una lunga, dolorosa malattia invano combattuta dalla scienza medica ne spezzò l'esistenza fra il pianto della famiglia e degli amici che l'assistevano affettuosamente.

Commemorazione patriottica. — Ieri, a Solferino, alla presenza delle autorità e delle associazioni, è stata commemorata la battaglia del 1859. Furono estratti a sorte i premi per i veterani. I consoli francese ed austro-ungarico fecero deporre corone sull'Ossario.

La commemorazione della battaglia venne fatta pure a San Martino, dove si inaugurò il monumento alla brigata Acqui.

Parlarono il generale Nava ed il comm. Maluta.

Furono inviati dispacci di omaggio alle LL. MM. il Re, la Regina e la Regina Madre.

Studenti italiani a Londra. — Ieri l'altro sono giunti a Londra ottanta studenti del Policlinico di Milano guidati dal senatore Colombo e dai professori Ancona, Cappa e Rancio, per visitare le città di Londra, Manchester e Liverpool. Essi si tratterranno in Inghilterra fino al 4 luglio.

Si formò un Comitato speciale per riceverli, posto sotto gli auspici della Camera di commercio italiana.

Movimento commerciale. — Il 22 furono caricati a Genova 999 carri, di cui 432 di carbone pel commercio; a Venezia 357, di cui 161 di carbone pel commercio e a Savona 324, di cui 191 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è partita da Tsingtau per Weihawei il 24. La *Fieramosca* è giunta a Colon il 23. La *Sterope* è partita da Cardiff per Smirne il 23. La *Galileo* è partita da Itaque ed è giunta a Patrasso il 23.

Marina mercantile. — Da Teneriffa ha transitato, diretto a Genova, il *Mendoza*, del Lloyd italiano. È giunta a Rio Janeiro l'*Argentina*, della Veloce. L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è giunta a New York il 22. Da Singapore ha proseguito per Bombay il *Capri*, della N. G. I. A Rio Janeiro è giunto il *Cordova*, del Lloyd italiano. Da Barcellona ha proseguito per Genova il *Savoja*, della Veloce. È giunto a Genova il *Virginia*, del Lloyd italiano. Da Teneriffa ha proseguito per Genova il *Venezuela*, della Veloce e da Buenos Aires è partito pure per Genova il *Brasile*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BEZIERS, 24. — Si conferma che un certo numero di soldati del 17° fanteria venne ieri, senza permesso, da Agde a Beziers.

Mentre i soldati ritornavano ad Agde, a mezzanotte, furono arrestati nei treni in marcia.

Frattanto il 92° ed il 55° fanteria ed il 14° dragoni andarono ad Agde ed assicuravano la partenza del 17° fanteria per destinazione ignota, si crede Briançon.

Sono state prese tutte le misure per impedire ai soldati del 17° di fuggire ed alla popolazione di intervenire. Il treno lasciò Agde senza incidenti.

L'AJA, 24. — Stamane, alle 10, la terza Commissione che si occupa della guerra navale ha iniziato i suoi lavori con un discorso del presidente, conte Tornielli. Questi ha detto:

« L'avermi prescelto quale presidente di questa Commissione è un grande onore per me, onore del quale apprezzo tutta la portata, comunque debba attribuirlo a considerazioni del tutto estranee alla mia persona.

Con questa scelta voi avete voluto ricordarvi del paese da me rappresentato. Fu con la scienza del diritto internazionale ed è ancora oggigiorno per virtù delle tendenze liberali del loro spirito giuridico che gli italiani stanno all'avanguardia non solo dei progressi scientifici del diritto, ma anche delle sue pratiche applicazioni. Voi avete voluto ricordare come il paese che collo *jus gentium* ha riconosciuto l'esistenza del diritto comune fondato sulla coscienza generale dei popoli, sia quello pure che ha promulgato i principî più liberali del diritto della guerra marittima, facendo sue le formule più larghe e più ardite nelle recenti convenzioni arbitrali ».

Il conte Tornielli ha proseguito quindi diffondendosi sopra i dettagli tecnici e l'organizzazione dei lavori della terza Commissione e proponendo che essa si divida in due sottocommissioni.

Dopo il discorso del conte Tornielli, che è stato molto applaudito, la Commissione si è costituita in due sottocommissioni.

Alcuni delegati hanno presentate varie proposte.

NARBONA, 24. — Marcelin Albert è giunto qui alle ore 3.40 pom. ed è ripartito in automobile per Argeliers.

SANTIAGO DEL CILE, 24. — Il piroscafo *Santiago*, apparte-

nente alla Pacific Steam, ha naufragato in seguito ad una burrasca, a cinque miglia a nord di Corral. Si dice che l'equipaggio ed i passeggieri sarebbero periti; soltanto due persone si sarebbero salvate.

ARGELIERS, 24. — Marcelin Albert è giunto in automobile alle ore 5 pom. Tutta la popolazione del Comune e dei villaggi vicini lo ha acclamato. Non vi è stato alcun incidente.

L'AJA, 24. — Il delegato russo Martens ha presieduto nel pomeriggio la prima adunanza della quarta Commissione che deve occuparsi della proprietà privata in mare.

Martens ha pronunciato un lungo discorso rilevando l'enorme quantità di lavoro che attende la Commissione che è forse la più sovraccarica di tutte. Il francese Fromageot è stato nominato relatore.

I delegati inglesi Peay e Satow hanno presentato una proposta speciale sulla preda delle navi neutre e si sono riservati di presentare una proposta per la definizione precisa delle navi da guerra, nonchè un'altra per definire i limiti del contrabbando.

Choate, delegato americano, ha presentato una proposta per regolare lo stato della proprietà nemica sul mare.

Martens ha fatto presentare un lungo questionario sulle questioni delle quali si occuperà la Commissione.

Si riserva la prossima seduta per formare le sottocommissione.

Domani i presidenti delle quattro Commissioni si riuniranno per stabilire l'ordine dei lavori delle successive adunanze delle quattro Commissioni.

La Regina Guglielmina riceverà i delegati alla Conferenza il 1° di luglio.

Carnegie è atteso qui per stasera o domani.

LONDRA, 24. — *Camera dei Comuni* — L'aula è gremita. Il primo ministro, Sir H. Campbell Bannermann, dichiara che il Governo desidera di sentire il parere della Camera dei Comuni prima di presentare un *bill* che regoli i rapporti della Camera dei lordi con quella dei Comuni.

La base del *bill* deve essere la supremazia della Camera dei comuni che rappresenta meglio il paese. Quando i conservatori sono al potere, dice Campbell Bannermann, si ha effettivamente una sola Camera in Inghilterra e la Camera dei lordi serve di annesso alla Camera dei comuni. Da quando invece i liberali sono al potere la Camera dei lordi parla di scioglimento della Camera dei comuni e dice che bisogna fare nuove elezioni per conoscere l'opinione del paese. Per la Camera dei lordi non contano nulla elezioni come quelle del 1906.

Il primo ministro propone che in caso di conflitto con la Camera dei lordi si nomini una conferenza interparlamentare composta di un uguale e limitato numero di membri delle due Camere. Se la conferenza non riuscisse a trovare alcuna via di accordo, il Governo in un termine di sei mesi al *minimum* od anche più breve in caso di urgenza, presenterebbe nuovamente il *bill*, immutato od emendato, del quale la Camera dei comuni discuterebbe soltanto gli emendamenti.

Nel caso che la Camera dei lordi respingesse di nuovo il *bill* si riunirebbe una nuova conferenza interparlamentare. Se il dissidio persistesse ancora, la Camera dei comuni approverebbe nuovamente il *bill* e significherebbe alla Camera dei lordi che il *bill* verrebbe trasformato in legge nonostante l'opposizione della Camera dei lordi. Anche a questo momento si potrebbe riconvocare la conferenza per tentare la conciliazione

Per prevenire il pericolo che la Camera dei comuni perda il contatto col corpo elettorale il Governo ritiene che bisognerebbe ridurre a cinque anni la durata del mandato legislativo.

Campbell Bannermann termina dicendo: Non si tratta di una riforma della Camera dei lordi, ma dei rapporti reciproci fra le due Camere. Il paese può trarre profitto dall'esperienza, dalla saggezza e dall'attività patriottica della Camera dei lordi nel rivedere, nell'emendare e nel discutere i provvedimenti legislativi, ma alla Camera dei comuni deve spettare l'ultima parola. In questo principio è riassunta la politica del Governo.

Balfour ammette la supremazia della Camera dei comuni, ma accusa il Governo di voler aumentare la subordinazione della Camera dei lordi. Deve esistere costituzionalmente un'autorità incaricata di sorvegliare che la volontà del popolo sia eseguita, ma la volontà del popolo non deve venir confusa con quella di un primo ministro. Se si sopprime la Camera dei lordi il paese reclamerà una seconda Camera elettiva che a sua volta reclamerà il controllo sulla formazione e sugli atti dei Ministeri. Il sistema attuale non ha prodotto finora alcuna conseguenza dannosa. Il Governo vuol mantenere il conflitto fra le due Camere e propone i *bills* con lo scopo di farli respingere dai lordi. Il Governo è furioso quando la Camera dei lordi li accetta. Lo scopo della proposta di Bannermann è quello di ristabilire la popolarità del Governo.

Schackleton, del partito del lavoro, spera che il Governo andrà sino in fondo.

Negli ambulacri della Camera si prevede che la discussione della proposta del primo ministro sarà lunga ed occuperà tre e forse anche quattro sedute.

I deputati della maggioranza approvano la proposta di Bannermann, che, tuttavia, non sembra abbastanza radicale; essi credono che bisognerebbe ridurre il numero delle conferenze interparlamentari.

KIEL, 24. — L'Imperatore Guglielmo ha visitato oggi l'incrociatore giapponese *Tsukuba*, ha dato il benvenuto agli ufficiali giapponesi ed alle loro navi ed ha soggiunto: « Apprezzo altamente il cortese pensiero dell'Imperatore del Giappone di inviare a Kiel una sua squadra. Vi felicito per la tenuta delle vostre navi e dei vostri bravi equipaggi. Confido e spero che le flotte giapponese e tedesca cooperino sempre come buoni amici e camerati e che le loro bandiere sventolino l'una accanto all'altra per il mantenimento della pace e dell'ordine nel mondo.

PARIGI, 24. — Una nota ufficiosa smentisce le voci allarmanti corse circa alle condizioni dell'incrociatore *Victor Hugo* giunto a Madera, proveniente dall'America.

Clémenceau ha ordinato una nuova inchiesta sulle circostanze precise nelle quali la truppa od i gendarmi dovettero a Narbona fare uso delle armi. Clémenceau ritiene che, data la gravità delle circostanze, le sue istruzioni non dovevano essere seguite alla lettera, ma non dovevano neppure restare lettera morta. Se così fosse avvenuto non esiterebbe ad applicare i provvedimenti necessari.

MONTPELLIER, 24. — A mezzogiorno regnava una certa animazione nelle vie centrali della città. Le edizioni dei giornali che annunziavano la partenza di Marcelin Albert per Argeliers sono andate a ruba.

Le truppe occupano i punti di sbarramento nelle principali arterie.

Stasera la città è completamente tranquilla ed ha ripreso la sua fisonomia abituale. Si mantengono però le misure di sicurezza.

PERPIGNANO, 24. — Il giudice istruttore ha interrogato, oggi, varie persone sospette di aver partecipato all'incendio della prefettura.

La truppa custodisce la prefettura. Gli animi si sono calmati.

POLA, 24. — Nelle elezioni municipali del 2° collegio elettorale sono riusciti eletti i candidati del partito nazionale liberale. Nessun incidente.

VIENNA, 24. — La riunione dei capi dei diversi partiti della Camera ha designato a grande maggioranza il cristiano sociale Weisskirchner a candidato alla presidenza della Camera.

L'elezione avrà luogo domani.

ARGELIERS, 24. — La regione tra Narbona e Argeliers è assolutamente calma. La popolazione lavora nelle vigne. I villaggi sarebbero quasi deserti senza le truppe che vi sono accantonate. Le linee ferroviarie sono custodite militarmente. Argeliers è occupata da una trentina di gendarmi e da un battaglione di fanteria. Altre compagnie stazionano nei villaggi vicini. La popolazione si mostra benevola verso le truppe che accampano e cucinano nelle strade.

Nei villaggi situati intorno ad Argeliers la fanteria è alloggiata presso gli abitanti che accolgono i soldati con simpatia. I gendarmi ed i corazzieri accampano all'aria aperta. I corazzieri vennero da Narbona dopo gli incidenti del 19 e 20 giugno.

Ad Argeliers il comandante Tarbes non ha ricevuto nessun avviso circa l'arrivo, d'altronde incerto, di Marcelin Albert.

Alla sede del Comitato di difesa viticola si dichiara che non si conosce nessuna delle intenzioni del presidente del Comitato nè lo scopo della sua visita al presidente del Consiglio, della quale non avrebbe avvertito il Comitato. Si ignora pure se tornerà ad Argeliers.

Neppure la signora Marcelin Albert ha ricevuto alcuna notizia di suo marito.

Tutti i villaggi hanno grande fiducia in ciò che potrà fare Marcelin Albert.

NARBONA, 25. — Marcelin Albert, intervenuto iersera ad una riunione del Comitato dei viticultori, ha dichiarato che il presidente del Consiglio, Clémenceau, s'impegna, se i viticultori rientreranno nella legalità, a liberare i prigionieri, ad aiutare l'agricoltura ed a ritirare le truppe.

La riunione ha votato un ordine del giorno, il quale, constatando l'insufficienza della legge recentemente approvata e l'imprecisione delle promesse di Clémenceau, decide di continuare la lotta pacifica finchè le domande dei viticultori non siano state accolte.

È stato deliberato pure di invitare tutti i Comitati federati ad accettare questa decisione.

KIEL, 25. — Iersera ebbe luogo un pranzo allo *Yacht Club* imperiale.

Il principe Enrico brindò all'Imperatore.

Questi rispose brindando al principe Enrico e allo *Yacht Club*. Poscia disse: Lo *Yacht Club* ha oggi la gioia e l'onore di avere ospiti di ogni parte del mondo. Vi chiedo di alzare i vostri bicchieri alla salute dei nostri ospiti. Essi vennero da lontano e da vicino. Con speciale gratitudine vogliamo ricordarci degli ottimi ospiti del buon paese vicino al nostro. Viva i nostri ospiti! Urrà!

MOSCA, 25. — Lo Czar ha così telegrafato al Congresso delle *Zemstwos*:

« Ringrazio il Congresso dei sentimenti espressimi e dell'unanime desiderio di pronunciarsi onestamente sulla riforma delle *Zemstwos*. Il Congresso stabilirà nella coscienza delle *Zemstwos* la ferma convinzione della necessità di unirsi per lavorare energicamente allo scopo di attuare le riforme nella vita pubblica da me indicate su principii puramente inspirati alla storia della Russia ».

LONDRA, 25. — *Camera dei Comuni* (*Continuazione*). —

La discussione del *bill* relativo alla riforma della Camera dei lordi è stata rinviata ad oggi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 24 giugno 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	759 05
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 26.2.
	minimo 18 6.
Pioggia in 24 ore	— —

24 giugno 1907.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Spagna settentrionale, minima di 750 sulla Svezia

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso intorno a 1 mm. al sud, poco variato altrove; temperatura diminuita; pioggie e temporali sull'Italia superiore; venti forti.

Barometro: minimo a 761 al nord-est, massimo a 764 al sud.

Probabilità: cielo vario sul versante Adriatico con qualche pioggia e temporale, in gran parte sereno altrove; venti moderati tra nord e ponente.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 giugno 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 2	16 8
Genova	1/4 coperto	calmo	24 8	16 4
Spezia	1/2 coperto	legg. mosso	26 1	19 0
Cuneo	sereno	—	22.7	12 2
Torino	sereno	—	20 5	14 0
Alessandria	1/2 coperto	—	27 7	12 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	23 2	11 1
Pavia	sereno	—	29 0	12 1
Milano	sereno	—	28 0	13 0
Como	sereno	—	23 0	12 8
Sondrio	sereno	—	20 5	9 4
Bergamo	sereno	—	25 5	12 0
Brescia	sereno	—	30 2	18 5
Cremona	sereno	—	30 6	14 2
Mantova	sereno	—	?	16 1
Verona	1/4 coperto	—	29 6	16 0
Belluno	coperto	—	25 6	12 6
Udine	coperto	—	28 9	15 8
Treviso	coperto	—	29 7	17 1
Venezia	coperto	calmo	26 6	16 8
Padova	coperto	—	27 4	16 7
Rovigo	coperto	—	29 0	13 8
Piacenza	sereno	—	28 1	14 9
Parma	sereno	—	29 3	15 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	30 0	18 6
Modena	1/4 coperto	—	29 9	16 5
Ferrara	3/4 coperto	—	30 0	15 6
Bologna	1/4 coperto	—	29 4	17 3
Ravenna	1/2 coperto	—	29 5	15 0
Forlì	3/4 coperto	—	32 0	15 6
Pesaro	coperto	calmo	30 0	18 0
Ancona	1/4 coperto	mosso	29 0	18 0
Urbino	sereno	—	28 3	16 0
Macerata	1/4 coperto	—	30 5	17 7
Ascoli Piceno	sereno	—	31 5	20 8
Perugia	3/4 coperto	—	23 9	14 9
Camerino	1/4 coperto	—	28 5	15 5
Lucca	1/2 coperto	—	27 7	16 5
Pisa	sereno	—	27 0	15 8
Livorno	sereno	agitato	25 5	18 8
Firenze	coperto	—	29 2	18 3
Arezzo	1/2 coperto	—	29 3	16 8
Siena	sereno	—	27 0	14 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	29 6	18 6
Teramo	sereno	—	31 7	24 2
Chieti	sereno	—	29 4	17 0
Aquila	sereno	—	26 6	13 9
Agnone	sereno	—	23 6	14 0
Foggia	sereno	—	34 0	17 0
Bari	sereno	calmo	32 0	21 0
Lecce	sereno	—	23 5	19 6
Caserta	1/4 coperto	—	30 0	17 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	26 6	19 2
Benevento	1/4 coperto	—	29 0	19 5
Avellino	1/2 coperto	—	26 0	17 6
Caggiano	1/4 coperto	—	25 0	14 4
Potenza	sereno	—	24 5	13 8
Cosenza	sereno	—	33 2	19 0
Tiriolo	coperto	—	23 5	14 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	23 9	17 9
Trapani	coperto	calmo	27 3	18 0
Palermo	sereno	calmo	27 9	16 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	30 5	20 0
Messina	1/4 coperto	calmo	29 1	18 6
Catania	sereno	calmo	29 6	19 9
Siracusa	sereno	legg mosso	29 7	20 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	29 0	10 4
Sassari	sereno	—	24 4	14 0

Direttore G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.